IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 128 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 10 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria.

● **Pietroburgo.** 9. Il gen. Linievitch telegrafa allo Czar che una ricognizione russa operata sulle coste giapponesi con alcune torpediniere incendiò domenica scorsa presso il Capo Trutsiki uno « schooner » giapponese il cui equipaggio era stato fatto sbarcare.

Un altro « schooner » fu catturato presso le coste giapponesi ed inviato a Vladivostock.

Le squadre russa e giapponese.

Londra, 9. — Il corr. del *Times* da Pietroburgo telegrafa: Corre voce nei circoli russi che la nave ammiraglia giapponese *Mikasa* si sia affondata nello stretto di Corea. Secondo una versione essa sarebbe saltata per avere urtato una mina galleggiante. Altri dicono che si sarebbe arenata a causa della nebbia.

Amoy, 9. — Le navi giunte qui annunziano di aver veduto navi giapponesi ad Amoy ed Hong-Kong. Navi giapponesi entrano continuamente nel porto di Amoy, qualche volta anche durante la notte, allo scopo evidente di comunicare coll'isola di Formosa. Si dice che i giapponesi abbiano linee di navi esploratrici al sud di Formosa, che queste linee si estendano nell'Oceano Pacifico e che altri esploratori si trovino di fronte a Tam-su. La censura è stata stabilita sui dispacci da Formosa.

● **Londra.** 9. Un dispaccio da Nhatrang dice che l'amm. Rodjestvenski, il quale da parecchi giorni incrociava colla squadra al largo della baia di Vanfong, si è allontanato stamane con tutte le sue navi.

● **Parigi.** 9. Un telegramma dell'ammir. De Jonquières, giunto nel pomeriggio, conferma che la squadra russa è partita da Vanfong. L'ammiraglio l'ha incontrata al largo della costa, mentre faceva rotta per ignota destinazione.

La questione della neutralità.

(S) **Parigi.** 9. — I giornali pubblicano la seguente Nota: Si assicura che il Governo francese avrebbe intenzione di pubblicare prossimamente un *Libro Giallo* sulla questione della neutralità della Francia negli avvenimenti nell'E. Oriente.

La pubblicazione delle istruzioni inviate dal Governo agli agenti francesi e i rapporti ed i telegrammi mandati all'estero dimostreranno le grandi e minuziose precauzioni prese dal Governo francese per impedire la violazione della neutralità e faranno rilevare al tempo stesso la correttezza dell'attitudine della Francia e l'inesattezza delle voci di cui la stampa estera si è fatta eco.

● **Parigi.** 9. Il « Temps » dice che il ministro del Giappone, Motono, non ha fatto passi presso Delcassé per la questione della neutralità, che due volte sole: la prima per l'incidente di Kamrank, che risale ormai a una diecina di giorni, e la seconda domenica scorsa.

Sull'argomento di quest'ultimo colloquio Motono serba il più assoluto silenzio.

● **Londra.** 9. Il ministro del Giappone, intervistato, ha dichiarato che la situazione è grave, ma che una crisi non è possibile, finchè il Governo francese intenderà osservare rigorosamente la neutralità. Sarebbe però imprudente lasciare che il sentimento popolare dei giapponesi si eccitasse. Il ministro ha smentito che il Giappone abbia violato la neutralità a Borneo.

Impressioni e commenti

(S) **Parigi**, 9 — Il *Journal* constata che i giapponesi non precisano alcun fatto e spiega il loro malcontento colla sovraeccitazione per 13 mesi di campagna.

L'*Echo de Paris* dice che, quando un paese come la Francia si è impegnato di far rispettare la neutralità, è un voler cercare una cattiva questione e dar prova di mala fede il prolungare una polemica sopra una questione chiusa.

Il *Figaro* dice che i giapponesi non portano alcuna prova in appoggio delle loro affermazioni. Il Giappone, non potendo mettere in dubbio le buone intenzioni della Francia, dimostra un cattivo umore intenzionale e calcolatore.

(S) **Londra**, 9 — Lo *Standard* spera che il Giappone eviterà tutto ciò che potrebbe avere l'aria di dettare condizioni.

Il Giappone non deve dimenticare che, se l'attitudine della Francia non lo soddisfa, come non soddisfa noi, essa non è senza base legale, perchè ogni nazione stabilisce il proprio codice di neutralità.

(S) **Pietroburgo.** 9. — I giornali sono indignati per l'attitudine del Giappone sulla questione della neutralità della Francia in E. Oriente.

Le *Novosti* dicono che, se una violazione di neutralità è stata commessa, lo fu a vantaggio piuttosto del Giappone che della Russia.

Il *Novoie Wremia* scrive: Se l'amm. Togo crede che la squadra russa sia così debole da non poter agire senza l'aiuto della Francia, perchè non osa di attaccarla?

Nessuna violazione di neutralità.

Hong-Kong, 9. — Secondo notizie positive dall'Indocina, quando la flotta russa giunse nella baia di Kamrau, tutti la credevano in rotta verso il nord. Appena la Francia n'ebbe notizia segnalò il fatto a Pietroburgo con opportune osservazioni: lo Czar diede ordine all'ammiraglio di allontanarsi e la flotta scomparve verso nord.

Si noti che il Governo francese agì spontaneamente, non avendo ricevuto fino a quel momento alcun reclamo dal Giappone.

Più tardi, appena fu segnalato che la flotta si trovava nella baia di Hong-Khoè, la Francia ordinò all'amm. De Jonquières di verificare il fatto e l'ammiraglio constatò che la flotta russa non solo non era nel porto, ma fuori delle acque francesi.

Malgrado ciò, Beau, govern. dell'Indocina, scrisse al Residente di Uhatzang d'insistere presso l'ammiraglio russo di osservare rigidamente la neutralità e l'ammiraglio rispose che avrebbe lasciato le acque di Hong-Khaè il 3 maggio. D'allora si ignorò dove si trovasse la flotta russa.

Anche pel vettovagliamento della flotta, la Francia osservò gelosamente i suoi doveri. Fu anteriormente che le navi russe si rifornirono, facendosi seguire in tutto il percorso da navi mercantili tedesche, che portavano carbone inglese e provviste provenienti dalla Germania. La Francia non ha fornito che *champagne*, acquistato nei porti inglesi e tedeschi lungo l'itinerario della flotta.

La situazione in Russia.

Mosca 9. — La conferenza dei rappresentanti degli *Zemstwos* approvò con 127 voti contro 8, una mozione che chiede il suffragio universale; con 87 contro 49 un'altra mozione che chiede che le elezioni sieno fatte direttamente dal popolo ed infine con 107 contro 29 una terza mozione, per la creazione di un Parlamento, suddiviso in due Camere.

Pietroburgo 9. — Gravi disordini sono scoppiati a Gitomer, capoluogo della Volinia. Si deplorano morti e feriti.

● (S) **Pietroburgo**, 9. *Ufficiale.* Le città di Melitopol, Wilna, Grodno e Smorgoni sono state dichiarate in istato di difesa rinforzata.

● (S) **Pietroburgo**, 9. Massimo Gorki è stato autorizzato a soggiornare in qualunque parte della Russia, fuorchè a Pietroburgo. Egli si stabilirà presto nei dintorni della capitale.

● **Pietroburgo.** 9, ore 21.40. Kasperow, impiegato al Ministero delle finanze, accusato di storni di grosse somme destinate all'alimentazione pubblica, è stato arrestato oggi a Helsingfors.

Politica e diplomazia

Madrid. 9, ore 17,40. — Avendo la *N. F. Presse* di Vienna riprodotta da alcuni giornali italiani la notizia di un possibile matrimonio tra l'infante Don Carlos, vedovo della Principessa delle Asturie, e la Principessa Maria Teresa, sorella di Alfonso XIII, nei circoli ufficiali si smentisce nel modo più reciso tale supposizione.

Berlino, 9 — E' morto il dep. cons. von Schierstadt, che fece parte del Landtag prussiano per trentacinque anni.

● (S) **Denver** (Colorado), 9. Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto: Non vogliamo in nessun modo far nascere l'impressione che gli Stati Uniti cerchino di mostrarsi ingiusti verso i capitalisti nè che sarebbero disposti a subire da parte di questi un'ingiustizia qualsiasi.

La questione di Creta.

(S) **La Canea.** 9. — Ad Analideni, distretto di Retimo, il capo rivoluzionario Kirokisa disarmò un certo numero di gendarmi e li invitò ad unirsi agli insorti. Alcuni accettarono; gli altri furono autorizzati a ritornare in città.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

● (S) **Londra.** 9. — *Camera dei Comuni.* — Il primo Ministro *Balfour*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'ambasciatore francese ha dichiarato al Governo inglese che il Governo francese, appena fu prevenuto della presenza della squadra dell'ammiraglio Rodjestwensky nelle acque della baia di Kamrank, reclamò a Pietroburgo presso lo Czar, che fece avvertire telegraficamente Rodjestwensky di lasciare immediatamente la baia di Kamrank.

Più tardi l'ammiraglio De Jonqueires trovò Rodjestwensky nella baia di Hong-Koè, ma fuori delle acque territoriali francesi.

Il Governatore dell'Indocina mandò il Residente francese di Nharang per chiedere a Rodjestwensky di lasciare la baia. L'ammiraglio promise di partire il 3 maggio. In quanto all'appoggio che le autorità francesi avrebbero dato a Rodjestwensky nella baia di Kamrank bisogna notare che non vi sono in questa baia che due francesi, non funzionari.

● (S) **Londra**, 9. — *Camera dei Lordi.* — Il Ministro degli affari esteri marchese di *Lansdowne* rispondendo ad interrogazioni sulla questione della violazione della neutralità delle acque territoriali francesi nell'Estremo Oriente, fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte dal Primo Ministro Balfour alla Camera dei Comuni.

Tripoleide.

Sapremo quest'oggi dalle risposte che darà in Senato il Ministro degli Esteri, che cosa vi fosse di vero nella famosa concessione del porto di Tripoli ad una Impresa straniera.

Sciogliendo l'impegno preso, quando smentimmo quella fiaba, noi svolgeremo invece alcune brevi considerazioni sulla questione di Tripoli nei rispetti dell'Italia. E parleremo chiaro.

Fino a che Tripoli e relativa Cirenaica potevano dalla Turchia passare in possesso di qualche Potenza europea, le apprensioni dell'Italia erano indubbiamente giustificate e difatti furono oggetto costante di preoccupazione pel Governo, tantochè l'on. Visconti-Venosta, nel riprendere dopo tanti anni la direzione della politica estera, ne fece uno dei punti principali del suo piano e riuscì ad imbastire e combinare quegli accordi colla Francia e coll'Inghilterra, che vennero poi suggellati dal Gabinetto successivo e per i quali quel tratto della costa mediterranea è considerato come parte della zona d'influenza, riservata all'Italia.

Ottenuta questa garanzia dalle altre due Potenze maggiormente interessate nel Mediterraneo e assicurato lo *stato quo*, ciò che rendeva corretti e graditi anche alla Turchia gli accordi stabiliti, l'opinione pubblica in Italia doveva sentirsi, e difatti si sentì, tranquillizzata contro qualunque eventualità che potesse indebolire la nostra difesa territoriale e menomare la nostra attività economica nel Mediterraneo.

Ed invero, dati gli accordi con la Francia e l'Inghilterra da una parte e data l'alleanza con le Potenze centrali, che cosa c'è più da temere?

Esiste tuttavia una corrente, la quale, più che altro sedotta dalla prospettiva di un atto *virile* di politica coloniale o dal panorama di Tripoli (pittoresco specialmente pei suoi tramonti di sole), vorrebbe senz'altro che si mettesse piede stabile in Tripoli, onde escludere qualunque futuro pericolo di concorrenza, aprendo la Cirenaica all'opera laboriosa dei nostri coloni, indotti ogni anno in masse a tentare un miglior destino al di là degli Oceani.

Ora tutto questo, dal lato sentimentale ed artistico, è senza dubbio attraente; tanto attraente, che abbiamo visto con piacere, come un nostro confratello, popolare e mattutino – il quale da 20 anni predicava contro la politica dei sassi, dei cocci e delle sabbie e gridava contro lo spreco di milioni nella politica coloniale, che si dovrebbero invece convergere a colonizzare le incolte terre della patria – s'entusiasmò d'un tratto per la Tripolitania, chiedendo al Governo fino a quando vorrà trattenere quel Corpo d'armata, che attende da più anni a Ferrara (?) l'ordine di salpare per la vicina costa africana.

Se non che la politica coloniale di uno Stato non si fa a base d'impulsi sentimentali, o artistici, ma colla testa, ossia col cervello.

Affermare che l'Italia corre rischio di essere soppiantata a Tripoli, perchè qualche lavoro di quel porto, il servizio dei fari, o qualche altra impresa, vengono assunti da Ditte francesi o franco-belghe, è puerile: puerile, perchè si comprende perfettamente come, dovendo appaltare qualche servizio lungo quella costa, la Ditta o le Ditte che hanno già per conto della Francia la manutenzione dei porti di Tunisia e d'Algeria si trovano in grado di fare condizioni, che nessuna altra impresa potrebbe offrire.

Se la Tripolitania, per un'ipotesi, diventasse italiana, e il nostro Governo, nell'interesse dell'Erario, aprisse una gara per la manutenzione portuale, molto probabilmente dovrebbe aggiudicarla alla stessa Ditta franco-belga, che oggi la detiene dalla Turchia.

Non parliamo adunque di pericoli immaginari, giacchè politicamente nessuno pensa ad alterare lo *stato quo* nella zona d'influenza riconosciuta all'Italia e veniamo piuttosto al nocciolo della questione.

Occupare Tripoli! E' una parola. In virtù di quale principio, di quale diritto, di quale grande interesse internazionale?

Si mettono innanzi i precedenti dell'Egitto e della Tunisia. Anzitutto l'Egitto e la Tunisia non erano Provincie turche, mentre Tripoli fa parte integrante del territorio della Sublime Porta. Dopo tutto poi, il Sultano, col passaggio dell'Egitto sotto il protettorato inglese e della Tunisia sotto il francese, non ha perduto nulla, anzi ha guadagnato, nel senso che il pagamento del tributo per l'alta sovranità è assai meglio garantito dalle Casse dell'Inghilterra e della Francia che non da quelle dei Governi kediviali o beilicali.

Altri citano Cipro. Ma Cipro è stata data dal Sultano in affitto all'Inghilterra, che ne paga la corrisposta. Così, della Bosnia ed Erzegovina fu affidato all'Austria-Ungheria il *governo*, in base ad un trattato concluso da tutte le Potenze di Europa e firmato dalla Turchia stessa.

Nessun precedente adunque potrebbe essere invocato: sicchè un colpo di mano su Tripoli sarebbe semplicemente una vera aggressione, a scopo di rapina, contro una Potenza amica ed in normali rapporti diplomatici coll'Italia.

Ora un Governo, che non ha perduto il senso comune ed i precetti più elementari della convivenza civile e politica, non può neppur sognare un simile progetto, tanto più quando lo *stato quo* ci è garantito non solo dalla Porta, ma dalle maggiori Potenze. Bisognerebbe supporre che i nostri uomini di Stato fossero impazziti.

Dunque, si dirà, mentre nelle zone laterali alla Tripolitania, Inghilterra e Francia lavorano per sviluppare la civiltà e le risorse economiche, noi dovremo far nulla per questa zona posta sotto l'influenza italiana?

Questo è un altro discorso, sul quale potremo ragionare con calma e serietà, smettendola però coi propositi bellicosi, i quali, sebbene burleschi, suonano ingiuria ed offesa ai riguardi dovuti ad una Potenza amica, che all'Italia non ha mai dato alcun motivo di risentimento.

Certamente se venisse dimostrata la convenienza di svolgere la nostra attività economica nella Tripolitania, sarebbe utile un accordo col Sultano per agevolare il conseguimento di tale obiettivo. Vi sono in Tunisia circa 80 mila italiani, che lavorano: non si capisce perchè nella Tripolitania non ve ne possano essere altrettanti, benchè diverse le condizioni.

Se non che gli obiettivi di questo genere non si raggiungono praticamente da un paese, che pretende, come ben osservava l'altro giorno la *Tribuna*, di far le nozze coi fichi secchi.

Occorre un piano meditato in cui la pacifica e civile iniziativa del Governo sia sorretta e sviluppata dai capitali privati, con la piena coscienza e con la più perfetta lealtà nel rispetto dei diritti altrui.

E per oggi... punto.

Germania e Marocco.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

● **Berlino.** 9, ore 20,24. Domani si riapre il *Reichstag*, ma la questione marocchina non vi sarà discussa.

Si ritiene che nessun partito pensi d'interpellare il Cancelliere sulla presente situazione.

Ad ogni modo il conte De Bülow non ha alcuna intenzione di pronunciarsi sulla questione, ritenendo che non sia ancora il momento per fare delle dichiarazioni.

L'Europa nei Balcani.

Il *Times*, giuntoci ieri, riassume l'ultimo Libro *Bleu* sulla Macedonia, che comprende gli ultimi cinque mesi del 1904 e la metà di gennaio 1905.

Veramente i documenti diplomatici, contenuti in questo nuovo Libro, non hanno allo stato attuale, specialmente dopo le discussioni avvenute nel Parlamento inglese e le dichiarazioni fatte dai Ministri, una speciale importanza - nella stessa guisa che sono omai notori i fatti più salienti, nella pubblicazione riassunti.

Il solo documento che offre, allo stato delle cose, interesse, è una lettera diretta dal *Foreign Office* agli ambasciatori d'Inghilterra presso le due Potenze - Austria Ungheria e Russia - in cui il Min. degli Esteri march. di Lansdowne, riassumendo e commentando il rapporto dei due Agenti Civili per l'applicazione delle riforme nella Macedonia espone le vedute del Governo inglese. Ecco il documento:

20 dicembre 1904.

« I rapporti alludono brevemente alle difficoltà colle quali gli Agenti civili russo e austro-ungarico hanno avuto da lottare dal principio dei loro lavori fino alla fine del gennaio ultimo scorso, a causa delle rivalità tra le varie razze cristiane, dell'azione dei Comitati rivoluzionari; delle tendenze delle classi dirigenti di fare tacita resistenza ad innovazioni amministrative, ed anche della turbolenza degli albanesi.

« La descrizione di queste difficoltà, nei rapporti non è punto esagerata e si deve ammettere che desse offrono formidabile ostacolo al successo dell'azione affidata agli Agenti civili. Ciò non esclude che progressi considerevoli sieno stati fatti per rimuovere le sofferenze causate dagli ultimi disordini; che, coll'aiuto di un buon raccolto la condizione del paese sia stata sensibilmente migliorata durante l'anno; che la Porta sia stata indotta a prendere severi provvedimenti per reprimere l'insurrezione albanese; che oltre 600 petizioni e relazioni presentate dalle popolazioni cristiane sieno state portate dinanzi all'ispettore generale Hilmi pascià e risolute con soddisfazione; che importanti riforme sieno state introdotte nell'amministrazione della gendarmeria e della polizia rurali, e che, infine, la presenza degli ufficiali stranieri, i quali, prestano servizio nella gendarmeria, esercitino una salutare influenza nei distretti di loro giurisdizione.

« Io sono lieto di poter constatare che i rapporti ricevuti dagli ufficiali consolari di S. M. e dal colonnello Fairholme confermano, in molta parte, la predetta esposizione dei risultati finora raggiunti.

« Conviene, tuttavia, riconoscere che anche nei riguardi dei punti prima enumerati, molto resta ancora a farsi. Il Governo di S. Maestà ha ragioni per credere, ed è, infatti, ammesso anche nel rapporto russo, che la composizione ed il carattere della polizia nelle città non sia punto soddisfaciente.

« Il rapporto austro-ungarico constata che l'elezione delle rappresentanze comunali è avvenuta in conformità al medesimo principio, che ha presieduto alla scelta del personale per la gendarmeria e la polizia, cioè il principio della rappresentanza proporzionale di tutti gli elementi della popolazione.

« Il Governo di S. M. attribuisce una grande importanza al riconoscimento del principio rappresentativo, salvaguardia contro la cattiva amministrazione e contro l'oppressione delle popolazioni. Ma esso dubita nondimeno che, date le speciali condizioni le quali per lungo tempo prevalsero nei tre *vilayets*, gli obbiettivi delle Potenze non possano essere assicurati con maggiore efficacia ed in modo che più facilmente conduca alla tranquillità politica del paese, anche se, nell'assegnare a ciascuna delle diverse comunità religiose o delle diverse razze la propria parte nell'amministrazione locale, il principio della rappresentanza proporzionale non potesse avere rigorosa applicazione.

« Alle rimanenti parti dei rapporti, dove sono descritte le ulteriori riforme, che deve essere scopo degli agenti civili d'assicurare, vuolsi, secondo l'avviso del Governo di S. M., rivolgere specialmente l'attenzione delle Potenze.

« L'opposizione, che la Porta ancora fa al ritorno dei rifugiati cristiani nel distretto di Kirkilisse e nel vilayet di Adrianopoli, è menzionata nel rapporto russo con espressioni di dispiacere. Questa questione è stata oggetto di serie rimostranze da parte del Governo bulgaro.

« Il Governo inglese, nell'appoggiare tali rimostranze, confida che gli altri Governi faranno altrettanto.

« Il Governo inglese mentre non mette in dubbio il diritto del Governo turco di richiedere ragionevoli garanzie per la buona condotta dei rifugiati, non può nascondere a sè stesso il serio rischio di gravi complicazioni, che possono risultare dal persistente rifiuto della Porta di mantenere i suoi impegni colla Bulgaria.

« Il rapporto russo prosegue constatando che le somme assegnate dalla Porta e fornite dalla carità privata, per venire in aiuto dei rifugiati e provvedere alla ricostruzione dei loro distrutti villaggi, sono insufficienti alla bisogna e che una speciale operazione finanziaria sarà necessaria per raggiungere lo scopo.

« La natura di cotesta operazione non è specificata, ma gli agenti civili non dubitano che dovrà avere la forma di un prestito garantito da una parte della rendita dei *vilayets*.

« In amendue i rapporti si rileva che, come provvedimento preliminare alla riforma finanziaria in alcuni distretti, è stato applicato in via di esperimento un nuovo metodo di distribuzione e di esazione delle tasse e se l'esperimento, come si confida, riuscirà, sarà proposto di estendere questo metodo in tutti i *vilayets*.

« Tale provvedimento dovrà costituire la prima tappa verso la introduzione di un più regolare sistema finanziario. Ma in ordine alle ulteriori riforme di carattere finanziario, quali sarebbero la creazione di un controllo effettivo sulla pubblica spesa e la preparazione di bilanci regolari che dovrebbero poi essere strettamente osservati, conviene riconoscere che finora nulla è stato fatto.

« E' detto, infatti, nel rapporto austro-ungarico che certi preliminari sono stati regolati e che la via per far pagare in tutto lo Stato le imposte col tramite della Banca ottomana è stata come preparata.

« Ma da nessuno dei due rapporti apparisce che siansi poste neppure le traccie iniziali di un vero schema di riforme. Nel linguaggio del rapporto russo questa dovrà essere opera di domani.

« Il Governo di S. Maestà non vuole in alcun modo esagerare le difficoltà e la complessività del compito, nè contesta la necessità, della cui urgenza parlano i rapporti, di raccogliere le più ampie informazioni, sulle quali basare le future proposte.

« Ma a proposito dell'osservazione che è fatta nei rapporti — osservazione alla quale tutti e due concordano — esser la regolarità finanziaria il primo ed indispensabile elemento di buon governo, e da essa dipendere principalmente i miglioramenti che sono così urgentemente reclamati nella organizzazione amministrativa e giudiziaria dei tre *vilayets*, il Governo inglese non può non esprimere il suo rammarico che durante i 13 mesi trascorsi dal giorno in cui il programma delle riforme fu per primo presentato dalle due Potenze, nulla siasi fatto per preparare un progetto concreto e pronto alla discussione. Esso spera che, in ogni caso, questo schema formerà oggetto di immediata attenzione da parte dei due Governi e che essi lo presenteranno con urgenza alla Sublime Porta, insistendo per la sua pronta attuazione.

« Si tratta di una riforma, che il Governo turco, se considera bene la situazione, dovrebbe essere pronto, anzi dovrebbe essere sollecito ad introdurre.

« Un diligente riordinamento ed una severa amministrazione delle finanze provinciali sono essenziali, se i tre *vilayets*, oltre alle spese richieste dai servizi locali, devono fornire un adeguato contributo ai bisogni dell'Impero.

« Alla pari della riforma finanziaria è, urgentemente necessario che alcuni tentativi siano fatti per migliorare l'organismo dell'amministrazione della giustizia nei vilayets. La necessità di un regolare e sufficiente stipendio è tanto chiara e impellente nel campo giudiziario quanto in quello militare e della polizia.

« Nel vilayet di Salonicco, per esempio, il Governo di S. Maestà è stato informato che i giudici hanno ricevuto soltanto mezzo stipendio dell'anno in corso.

« In tali condizioni, è impossibile vivere, a meno di aggiungere agli emolumenti altri ed inconfessabili proventi.

« Se oltre al ricevere paghe regolari e sufficienti, i magistrati saranno convinti che si terrà in considerazione l'opera loro e sarà specialmente compensata la maggior attività, accoppiata alla rettitudine, si potrà riuscire altresì ad ottenere delle economie riducendo il personale e retribuendo meglio i pochi e competenti.

« La nomina d'ispettori giudiziari per riferire sull'amministrazione della giustizia e proporre il licenziamento degli inetti o dei disonesti, gioverà moltissimo a rimediare ai mali, che ora si lamentano nell'ordinamento giudiziario della Macedonia.

« I frequenti rapporti di violenze e sopraffazioni che riceve il Governo di S. Maestà, confermano che i Comitati rivoluzionari macedoni, benchè temporaneamente in calma, non hanno abbandonato i loro progetti.

« E nella prossima primavera, nonostante alcuni reali progressi fatti verso un permanente miglioramento nella organizzazione finanziaria e amministrativa, è imminente il pericolo di una recrudescenza nei disordini, che renderà quel paese causa di serio pericolo per la pace europea e di rovinose spese pel Sultano.

Il commercio italiano.

Parigi, 9 — Un rapporto dell'ambasciatore Barrère sul commercio dell'Italia nel 1904 rileva il continuo miglioramento delle condizioni economiche dell'Italia, notando che la diminuzione nell'uscita di prodotti agricoli fu largamente compensata da quelli dell'industria e come la esportazione di materie di 1ª lavorazione supererà di 154 milioni quelle importate.

Il sig. Barrère prevede che la progressione annua di 125 milioni nel commercio generale, constatata in media dal 1895 in poi possa ancora aumentare.

Circa il commercio italo-francese il rapporto nota i sensibili aumenti in varie merci francesi introdotte in Italia; osservando che se gli esportatori francesi si conformassero alle esigenze della clientela italiana per le condizioni di vendita e facilitazioni di pagamento, avrebbero potuto e potrebbero sviluppare la loro esportazione in certi articoli, non ancora fortemente prodotti dall'industria italiana e pei quali la Germania accresce le sue spedizioni.

L'esportazione italiana in Francia — tranne vini e frutta in diminuzione — è in aumento nella maggior parte degli articoli, in specie per l'olio di oliva, zolfo, tartaro, agrumi, oggetti d'arte e tessuti di seta.

Per la protezione degli operai.

● (S) **Berna**, 9. La Conferenza internazionale per la protezione degli operai ha tenuto seduta oggi sotto la presidenza del Presidente Deucher.

Si è iniziata la discussione del programma che il Consiglio Federale, con Nota del 30 dicembre 1904, sottopose ai varii Stati. Consultati i singoli delegati circa la questione riguardante la proibizione dell'impiego del fosforo giallo nella fabbricazione dei fiammiferi, alcuni delegati dichiararono di aderire completamente a questa parte del programma, gli altri dichiararono invece di subordinare la loro adesione definitiva tanto al risultato dei negoziati cogli Stati che non sono rappresentati alla Conferenza, quanto al risultato dei lavori della Commissione che dovrà riferire sulla questione.

La proposta del Consiglio Federale tendente a proibire il lavoro notturno delle donne fu accolta, in massima, con molta simpatia da quasi tutti i delegati.

Il Presidente comunicò poscia i nomi dei membri designati dalle varie delegazioni per prendere parte alle singole Commissioni. Quella incaricata di studiare la questione circa la proibizione del lavoro notturno delle donne ha tenuto la prima seduta nel pomeriggio d'oggi e la Commissione incaricata di studiare la questione relativa alla proibizione dell'impiego del fosforo nell'industria dei fiammiferi terrà la prima seduta domattina alle ore 9.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

9 maggio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Si comunicano sunti di omaggi e petizioni e di decreti registrati con riserva.

Alla tribuna dei deputati si nota l'on. Sonnino.

Al banco dei ministri tutti meno l'on. Bianchi.

Il nuovo senatore **Ferro-Luzzi** giura.

Si legge una lettera di ringraziamento del Principe di Udine per le felicitazioni inviategli dal Senato, in occasione che, per la sua maggiore età, entrava a far parte del Senato.

Presidente commemora i compianti senatori **Boni** e **Barsanti.**

Fortis si associa a nome del Governo.

Pedotti aggiunge brevi parole pel sen. Boni, di cui ricorda le eroiche gesta militari.

Municchi, Buonamici e il **Guardasigilli** ricordano con affetto il sen. Barsanti.

Presidente annunzia che i senatori Dini e Scialoia hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa e sarà inviata agli Uffici.

Presidente. Annunzia una interpellanza del senatore Vacchelli al Ministro di agricoltura, sulla Cassa nazionale di previdenza fra gli operai.

Rava. Dichiara di accettarla e prega di rimandarne lo svolgimento al suo bilancio.

Fortis. Dichiara di ritirare il disegno di legge sulla giustizia amministrativa allo scopo di portarvi qualche modificazione, tanto più dopo la morte dell'illustre relatore senatore Barsanti.

Arcoleo. Fa voti che il progetto sia ripresentato nello scorcio dell'attuale sessione.

Fortis. Farà tutto il possibile.

Presidente annunzia due interpellanze dei senatori Vigoni e De Martino circa il porto di Tripoli ed un'altra del senatore Vigoni sull'azione e sulla politica coloniali italiane.

Tittoni (min.) Accetta che le due interpellanze relative a Tripoli siano svolte domani in principio di seduta. Per la seconda prega il senatore Vigoni di volerla rimandare al Bilancio degli esteri. (Consentito).

Ferraris presenta il progetto di legge sulle Ferrovie Complementari e chiede sia inviato alla stessa Commissione che ha riferito sulle modificazioni ed aggiunte alla legge per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate. (Stabilito).

Per la difesa nazionale.

Bava-Beccaris svolge l'annunziata interpellanza al Ministro della Guerra per conoscere le intenzioni del Governo circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato in quanto riflette le fortificazioni e circa la forza bilanciata per la fanteria.

Non crede che, dopo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, rispetto alle spese militari, la sua interpellanza sia divenuta superflua poichè non bastano a suo avviso le generiche affermazioni che l'Italia deve provvedere al miglioramento dei suoi ordini militari, ma occorre esaminare questi miglioramenti nella loro consistenza ed urgenza.

La sua interpellanza si limita a due questioni generali: fortificazioni, cioè difesa stabile; forza in tempo di pace delle compagnie di fanteria, le quali sono il perno della difesa mobile.

Quanto alla prima questione sarebbe ben lieto se con le sue parole potesse riuscire a svegliare i dormienti e far comprendere al paese che esso è ancora ben lontano dall'aver compiuto quanto è indispensabile per la sicurezza delle sue frontiere terrestri e marittime e per una conveniente preparazione tecnica e morale ad una grande guerra.

Non ha scrupolo di dire quel che già si conosce all'estero, forse meglio che presso di noi. A questo riguardo cita alcune considerazioni del relatore della Commissione del bilancio francese per il 1905, sulle nostre condizioni militari.

Dice che bisogna finirla una buona volta con le reticenze e gli opportunismi. Si deve dire chiaramente come stanno le cose, perchè il paese se ne possa rendere esatto conto e ad ogni evenienza sappia a chi spetterà la responsabilità di possibili pericoli e disastri. Non sempre l'incapacità dei capi e la cattiva condotta della guerra sono le cause della sconfitta, ma per lo più queste devono attribuirsi a mancata preparazione.

E' perciò necessario stabilire le responsabilità spettanti al Governo, al Parlamento ed al popolo stesso.

Ricorda i lavori della Commissione per la difesa stabile del paese, istituita sin dalla costituzione del Regno, e della quale ebbe la presidenza S. A. R. il Principe di Carignano. Le opere proposte da quella Commissione avevano il quadruplice scopo di provvedere alla difesa della frontiera terrestre e di quella marittima, alla difesa interna e a quella delle isole. Per considerazioni finanziarie queste opere sono rimaste incomplete.

Si trattava di una spesa di 200 milioni: le condizioni della finanza indussero il Governo a chiedere l'autorizzazione nel dicembre 1871 per la spesa di 152 milioni, da farsi, per la metà, nel primo quinquennio, mentre la rimanente parte doveva ripartirsi nel secondo quinquennio, per tutte le opere di fortificazione dello Stato e per il loro armamento con artiglieria.

La relazione che accompagnava il progetto rilevava la necessità di provvedere alla difesa della frontiera occidentale delle Alpi, al miglioramento delle fortezze esistenti, alla costruzione di nuove, alla difesa costiera.

Il progetto di legge fu approvato alla Camera dei deputati il 22 novembre 1873, ma nella discussione avanti al Senato, il Ministro delle finanze del tempo chiese si sospendesse ogni deliberazione in quanto riguardava le fortificazioni. Il Senato acconsentì, ma con un ordine del giorno proposto dal Cialdini invitò il Governo a presentare al più presto possibile le sue proposte.

Alla Commissione Reale, sciolta nel settembre 1871, venne sostituita altra Commissione, la quale conchiuse che per la sistemazione difensiva permanente dello Stato occorreva una spesa totale di 1200 milioni circa.

Accenna ai progressi nella tecnica industriale, nella costruzione del materiale da guerra, nella meccanica applicata, per dimostrare come la spesa necessaria si sia così triplicata.

Questi stessi progressi fecero andar guardingo il Governo nelle costruzioni; tuttavia dal 1882 al 1890, vi fu un periodo di lavoro intenso ed attivo per migliorare le condizioni della difesa stabile, con la spesa di circa 70 milioni.

Ma dopo il 1890 le somme per le fortificazioni diminuirono, e così dal 1872 ad oggi si sarebbe speso per le fortificazioni un quarto soltanto del fabbisogno preveduto.

Le conseguenze di questa sospensione dei lavori non sono tranquillanti. Non si è provveduto allo sbarramento di tutti i valichi alpini alla frontiera orientale; tutto rimane a fare per la difesa interna; molto per la difesa costiera e delle isole.

Non si dilunga sulla necessità impellente di fortificare i passi della frontiera orientale, affinchè l'adunata dell'esercito nel Veneto possa farsi con la necessaria tranquillità.

I valichi delle Alpi Carniche e Retiche sono gli sbocchi per i quali scesero a fiumana i barbari prima e gli eserciti degli Imperatori poi a conquistare e calpestare l'Italia imbelle perchè disarmata.

Prendendo poi in esame la sistemazione della difesa interna l'oratore dice che si deve constatare

re lo stato di abbandono delle piazze di Piacenza, e di Mantova. Il cui armamento non può affermarlo, ma dubita, che sia ancora quello di 40 anni addietro.

Alla difesa marittima e costiera occorrono due elementi: La flotta e la difesa stabile. da farsi in determinati punti principali delle nostre coste molto sviluppate e delle isole. Problema difficile a risolversi, sia dal lato tecnico, sia da quello finanziario.

La più elementare prudenza consiglia a rendere inespugnabili alcune città marittime che sono anche porti commerciali di grandissima importanza, come Venezia, Genova e Napoli.

Lasciando indifesa questa ultima città si imporrebbero lo ampliamento ed il rimordinamento della piazza di Capua. Da quanto ha esposto si vede tutto ciò che rimane a fare per compiere l'assetto definitivo dello Stato.

Passa alla seconda parte della sua interpellanza. Col bilancio 1905-1906 la forza bilanciata per il reggimento di fanteria è nelle stesse proporzioni di quest'anno: si mantiene cioè il sistema della forza minima e della forza massima, sistema il quale non raggiunge lo scopo di dare all'esercito, nè la solidità, nè l'istruzione necessaria.

Nelle guerre moderne interviene un fatto nuovo che non si verificava nelle guerre passate, cioè le battaglie notturne, o semi-notturne, allo scopo di diminuire le perdite. In tali battaglie maggiore deve essere la disciplina e la coesione nelle file e maggiore la conoscenza che gli ufficiali debbono avere dei loro dipendenti per poterli mantenere ordinati e collegati.

E' questa una nuova ragione per deplorare la debolezza della nostra compagnia in tempo di pace, ragione che, anche sotto l'aspetto dell'efficienza tattica, potrebbe consigliare il reclutamento territoriale, affinchè tutti i richiamati possano fare ritorno alle rispettive compagnie.

L'annunzio che ha fatto il capo del Governo della necessità di nuove spese militari ha sollevato grandi clamori, non qui però, dove si raccolgono ancora tanti patrioti, che hanno vivo il ricordo delle vicende per le quali è passata la costituzione dell'unità, e di tutti i sacrifizi fatti, e sono perciò sempre pronti ad affrontarne dei nuovi. Ma alle nuove generazioni non piacciono queste spese. Esse hanno trovato l'Italia fatta e vogliono goderne soltanto i benefici.

Solo in grazia delle spese militari il Piemonte potè mantenere per secoli la sua indipendenza, ed aprire con le sole sue forze la prima guerra dell'indipendenza.

Accenna alle economie che si potrebbero ottenere con una riforma dell'amministrazione centrale, negli Ispettorati e negli Ufficidi revisione; altra economia potrebbe aversi col cancellare il milione che pesa sul bilancio della guerra per il Tiro a segno, il quale non ha dato risultati favorevoli. Dopo quanto ha detto formula due quesiti:

1. Intende il Governo di aumentare la quota straordinaria del bilancio della guerra di quel tanto che occorre per dare un assetto definitivo alla difesa permanente dello Stato, ed a provvedere sollecitamente alla sistemazione definitiva della frontiera orientale?

2. Intende il Governo mettere la parte ordinaria del bilancio in condizione tale da poter mantenere tutto l'anno la forza della compagnia di fanteria sopra un piede conveniente per la sua istruzione e preparazione alla guerra?

Comprende che il problema è difficile a risolversi dal lato finanziario, ma non crede inutile ricordare che il supremo interesse della difesa della patria deve la precedenza su ogni altra destinazione del bilancio.

Alle esposte considerazioni ne aggiunge altre nell'interesse di dimostrare come nelle guerre moderne la vittoria arrida alle nazioni che durante la pace sanno meglio prepararsi tecnicamente e moralmente alla guerra. (Approvazioni).

Arbib parla brevemente per dimostrare come il Parlamento italiano non si sia mai, in nessun tempo e in nessuna circostanza, opposto alle spese necessarie alla difesa nazionale.

Crede che più dei fortilizi, giovi all'esercito il coraggio e lo slancio delle truppe.

Deplora che il sen. Bava Beccaris abbia detto che la nostra frontiera orientale è indifesa.

Dobbiamo vincere tali scoraggiamenti che non sono giustificati. Crede necessario anzichè sopprimere, rinforzare l'istituzione del tiro a segno, che è la migliore preparazione alla guerra.

Bava Beccaris replica che non dubita del valore dell'esercito, ma per renderlo efficiente, occorre una preparazione tecnica: ecco quale fu il suo concetto.

Fortis (Pres. del Consiglio) Non intende sostituirsi al suo collega della guerra nella parte tecnica, nè a quello dell'istruzione per ciò che si riferisce al problema educativo. Si limita ad alcune dichiarazioni. Crede sarebbe stato buon consiglio differire lo svolgimento della interpellanza perchè il senatore Bava-Beccaris avrebbe potuto portare il suo giudizio sulle proposte concrete che il Governo si accinge a fare per maggiori spese per l'esercito e per la marina. E' giusto che il paese vegga le cose come sono e non crede che il Governo sia stato spronato a fare le sue proposte dallo svolgimento della odierna interpellanza.

Bava-Beccaris Dichiara di non aver avuto mai tale pretesa.

Fortis Il Governo spenderà per l'esercito e per la Marina quanto sarà possibile. Però mentre si deve provvedere alle necessità dell'esercito e della marina, si deve egualmente essere animati dalla cura di mantenere l'equilibrio del bilancio. La buona condizione finanziaria è uno degli elementi preziosi per la vittoria (vive e generali approvazioni.)

Deve da ultimo rettificare alcune parole attribuitegli dal sen. Bava Beccaris il quale disse che egli in occasione della discussione ferroviaria, accennò al disordine delle amministrazioni pubbliche. Ora egli deve dichiarare che non pronunziò mai la parola disordine, ma disse soltanto che era necessario rialzare il prestigio delle pubbliche amministrazioni e del Governo.

Bava Beccaris. Si dichiara soddisfatto che il Ministero abbia intenzione di proporre dei disegni di legge per migliorare le nostre condizioni militari.

Presidente. Propone di rinviare il seguito della discussione a domani, subito dopo svolte le interpellanze relative a Tripoli.

Fortis. Prega il Senato di volere esaurire la discussione della interpellanza del sen. Bava Beccaris, tanto più che dopo le dichiarazioni fatte dall'interpellante, il sen. Pelloux e gli altri oratori che volessero interloquire potrebbero svolgere più ampie considerazioni in occasione della discussione delle proposte di legge che il Governo presenterà a suo tempo.

Pelloux. Riconosce lo scopo altamente lodevole che ha avuto il sen. Bava-Beccaris nel proporre la sua interpellanza, e si riserva di ritornare sull'argomento per dimostrare tre cose: che la difesa d'Italia non è a quel punto di abbandono che sembrerebbe: che la questione della forza bilanciata, maggiore o minore, è una questione tecnica collegata all'altra questione del mantenimento dell'ordine pubblico: e che infine la questione del famoso miliardo e 200 milioni di spese militari non è precisamente come l'ha spiegata il sen. Bava-Beccaris.

Ricorda che a quest'ultima questione accennò egli in un discorso alla Camera dei Deputati del 1885, ma spiega che in quella somma era compreso tutto il complesso delle spese militari e perfino il casermato.

Quanto alla forza bilanciata tutti ammetteranno che più ci sono denari da dare a questo scopo e più conviene di averla elevata.

A questo scopo egli mirava essenzialmente durante tutto il tempo che fu Min. della Guerra.

Pedotti (Min. guerra). Sarà eminentemente breve. Dopo quanto è stato detto dai diversi oratori, dopo le dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio, crede che la discussione per il momento sia esaurita. Ci troviamo davanti ad una questione tecnica che potrà essere svolta più ampiamente in occasione della discussione del bilancio della guerra; allora si riserva di rispondere con la dovuta ampiezza alle molte questioni sollevate dai diversi oratori.

Il sen. Bava-Beccaris si è già dichiarato soddisfatto dei risultati ottenuti dalla sua interpellanza. Già dichiarò il Presidente del Consiglio che verranno presentati dei progetti di legge per provvedere alle maggiori esigenze dell'esercito e della marina. Per parte sua a maggiore soddisfazione del sen. Bava-Beccaris, il quale si è particolarmente intrattenuto sulla questione della forza bilanciata, dichiara che si provvederà a diminuire grandemente quel lungo periodo della forza minima, il quale era nocivo alla perfetta istruzione dell'esercito e costituiva anche un pericolo dal punto di vista politico.

Questo periodo verrà ridotto al tempo strettamente necessario per congedare la classe anziana e per disporre i corpi a ricevere ed istruire la nuova classe di leva (benissimo). Fatte queste dichiarazioni e tenuto conto che alcune esagerazioni del senatore Bava vennero confutate dal senatore Arbib e dal senatore Pelloux pone fine al suo dire rimandando al bilancio della guerra ogni ulteriore discussione.

Besozzi dichiara che se egli fosse al Governo, anzichè eliminare il milione ora inscritto in bilancio per il tiro a segno spenderebbe cinque o sei milioni per questa benefica istituzione che raccomanda al ministro della guerra di estendere convenientemente nel paese affinchè dia quel frutto che è legittimo attendersene.

Presidente. Non essendovi proposte dichiara esaurita l'interpellanza.

La seduta è tolta alle 18.15.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

RR. DD. relativi alla nomina di una Commissione per l'esame della convenienza del riscatto delle ferrovie meridionali: alla sostituzione come membri della Commissione stessa degli on. F. Girardi e Leone Romanin-Jacur agli on. Carmine e Guicciardini e alla sostituzione id. del senatore Valentino Cerruti al senatore Colombo.

R. D. che dichiara zone malariche alcune porzioni di territorio in Provincia di Catania.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di grazia e giustizia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 9 ore 12 — *(c)* E' qui giunto l'ispettore delle opere di bonifica per la Campania, Puglie e Basilicata comm. Gio. Batta Bruno, ingegnere specialista idraulico che compilò il progetto per l'acquedotto pugliese, qui chiamato espressamente dall'Amministrazione comunale perchè studi il miglioramento dell'acquedotto civico. Il comm. Bruno esaminerà, oggi stesso, il progetto già compilato, quindi visiterà la località.

Milano, 9, ore 15.35. — Il Consolato milanese della *Corda Fratres* si fa promotore di un Congresso nazionale di studenti, a Milano, pel 1906, durante l'Esposizione.

— Una bellissima operaia appena sedicenne, Vittorina Croce, ricevette ieri una lettera dal proprio amante in cui questi prendeva da essa congedo dicendo essersi impegnato con un'altra ragazza colla quale la Vittorina s'era, poco prima, accapigliata.

Iersera la Vittorina abbandonò la casa materna, e, qualche istante dopo, fu rinvenuta, da alcuni passanti, sulla via, in preda ad atroci spasimi per una forte quantità d'acido fenico ingoiato.

Malgrado le pronte cure la disgraziata è morta stamane all'ospedale.

Torino, 9, ore 17.40 — Gli allievi ingegneri della scuola d'applicazione sono tornati tranquillamente alle lezioni.

— La questione degli operai panettieri si inasprisce. Parecchi proprietari di forni, in seguito all'applicazione dell'art. 380 del nuovo regolamento d'igiene, il quale stabilisce il parziale riposo notturno, hanno licenziati varii operai sostenendo di essere nella impossibilità di fabbricare pane di qualità igienica ed in quantità sufficiente pei bisogni della cittadinanza.

Gli operai, a loro volta, sono decisi alla resistenza ed hanno deliberato di proporre al Sindaco l'apertura di forni municipali per dare lavoro ai disoccupati.

Intanto i fornai dei paesi vicini inviano, quotidianamente, grandi quantità di pane a Torino. Per timore di qualche disordine la questura ha fatto venire un rinforzo di 200 guardie e carabinieri.

Sassari, 9, ore 18. Epilogo del Congresso agrario: grandissima soddisfazione di tutta l'isola, che provò grande ammirazione pel march. Cappelli entusiasmo pel Ministro Rava, che ha conquistato le più vive simpatie di tutte le classi.

Ai due illustri uomini furono inviati a Civitavecchia dispacci ossequenti ed affettuosi da alcune Associazioni, dal Pres. del Comitato e dal Pres. del Consiglio prov., comm. De Murtas, al quale l'on. Rava rispose da Civitavecchia: « appena sbarcato rinnovo a te e colleghi, amici sardi affettuosi ringraziamenti fraterne accoglienze e ossequii tua madre ».

Per l'istituto di agricoltura.

Milano, 10, ore 1. Il Consiglio di vigilanza della Lega nazionale cooperativa, presente l'on. Cabrini, deliberò di chiedere al Ministro on. Rava che si includa una rappresentanza delle Cooperative agricole nell'imminente convegno dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Dalle Marche.

Ancona.8. — Con la più viva e generale compiacenza si è appreso che S. M. la Regina Madre, andando a visitare il Santuario di Loreto, verso la fine del corr. al suo ritorno dalla Sassonia, verrà, tornando da Loreto, in automobile, in Ancona e vi si fermerà qualche ora. Le si preparano pur qui, festosissime accoglienze.

Elezioni politiche.

Fabriano. 9. — Dopo il rifiuto del conte Carletti-Giampieri, anche in Arcevia la candidatura Miliani, acquista le maggiori aderenze, onde non solo la sua elezione apparisce sicura, ma si ritiene avrà una votazione plebiscitaria.

Pesaro, 9 ore 16 — L'*Unione Popolare* proclamerà stasera, la candidatura dell'avv. Bonopera di Senigaglia; un gruppo di repubblicani dissidenti intende però di presentare ugualmente quella del concittadino avv. Masini.

E' assicurata l'unione di tutti i costituzionali nel nome del march. Alessandro Albicini, la cui riuscita si ritiene sicura.

Dall'Umbria.

Orvieto 8. — Il rapido passaggio in automobile di S. M. la Regina Margherita ha messo, oggi, in gran festa tutta la città. L'ospite Augusta, malgrado la pioggia ha visitati i nostri principali monumenti ed ha promesso ritornare per trattenersi più lungamente.

La popolazione le ha fatto una entusiastica accoglienza.

Terni. 9. — Il generale Ponzio Vaglia ha diretto un nobile e lusinghiero telegramma di ringraziamento, in nome di S. M. il Re, in risposta a quello inviato al Sovrano dal Congresso dei giovani monarchici dell'Umbria.

Perdura la più viva indignazione nella cittadinanza contro l'intolleranza e l'inciviltà *popolare* manifestatesi nel contraddittorio al Teatro Verdi fra il Borelli e i *campioni*..... dell'avvenire.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 9 — Ieri furono caricati in questo porto 776 carri, di cui 20 di carbone per iprivati e 188 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 305, dei quali 209 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Drammi di terra e di mare.

I danni di un ciclone.

(S) **Kansas City**, 9. — Un ciclone proveniente dal Sud, distrusse stamane una gran parte delle case di Market. Si teme che vi sieno una ventina di vittime.

Il ciclone ha spazzato tutto quanto ha incontrato sopra una zona larga 100 m. attraverso la città.

La chiesa metodista svedese e il teatro dell'Opera sono crollati.

Kansas City, 9. Stamane di buon'ora vi erano già alla « Morgue » 24 cadaveri di individui rimasti vittime del ciclone.

I feriti finora conosciuti ascendono a 35.

Le notizie pervenute dai dintorni recano che il numero dei morti è maggiore di quanto si temeva.

I restauri al Palazzo dell'Arte della lana.

(S) **Firenze**, 9. — Ieri sera è giunto il Ministro della P. I. on. Bianchi, per assistere all'inaugurazione dei restauri del palazzo dell'Arte della lana.

— Alle 10,45 S. M. la Regina Margherita è partita da Fiesole per Firenze in automobile, con la marchesa di Villamarina ed il march. Guiccioli.

All'uscita dall'*Hôtel Aurora* la popolazione che si accalcava sulla piazza ha salutato S. M. con lunghe e frenetiche acclamazioni, mentre la musica intonava la marcia reale. Il Sindaco, la Giunta e le altre autorità cittadine si trovavano ad ossequiarla. Le finestre dalle case prospicienti la piazza e quelle delle ville vicine erano pavesate ed imbandierate. Lungo tutto il percorso la Regina è stata continuamente acclamata.

Firenze è imbandierata e festante, in attesa dell'arrivo di Sua Maestà. Grande animazione regna nelle vie. Il cielo è coperto.

S. M. è giunta in automobile alle 11.20 ed è stata ricevuta da S. A. R. il Conte di Torino, ossequiata dall'on. Bianchi e dalle autorità.

Lungo il percorso dalla barriera delle Cure al palazzo dell'Arte della lana, è stata salutata con continui ed entusiastici applausi dall'enorme folla che gremiva le vie. Dalle finestre si sventolavano fazzoletti e si gettavano fiori sull'automobile reale.

Appena giunta nella via Calimara, dove sorge il palazzo dell'Arte della lana, è scesa dall'automobile.

Oltre a S. A. R. il Conte di Torino e l'on. Bianchi, si trovavano a ricevere S. M. il presidente della Società Dantesca sen. Torrigiani, il Prefetto Annaratone, il Sindaco Niccolini con la Giunta, i senatori Villari, Cambray-Digny, Strozzi e Corsini, i deputati Pucci, Pandolfini, Merci, Serristori, Sorani, Targioni, Callaini e Torrigiani, il generale comandante il Corpo d'armata senat. Baldissera, quello comandante la Divisione, le presidenze della Società Dantesca Italiana e della Camera di Commercio e le notabilità artistiche della città.

La folla, che gremiva le vie adiacenti dietro i cordoni delle truppe, applaudiva freneticamente.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. A. R. il Conte di Torino e seguita dalle autorità è passata dinanzi alla loggetta del Palazzo dell'Arte della lana, presso la quale è stato posto il gonfalone del Comune e vi si trovano le rappresentanze delle scuole secondarie con bandiere.

Quindi sono state scoperte le armi colle quali è decorato il Palazzo; poscia in un altro angolo esterno del Palazzo è stato scoperto un antico tabernacolo.

S. M. la Regina, dopo essersi vivamente congratulata col prof. Lusini, che ha compiuto i restauri, è salita con S. A. R. il Conte di Torino e colle autorità al primo piano del Palazzo decorato con piante e fiori. Quivi si trovavano a riceverla le dame d'onore che le hanno offerto un magnifico mazzo di orchidee.

Indi, nel grande salone, ove si trovavano molti invitati l'on. Bianchi ha pronunciato un discorso, spesso interrotto da applausi e salutato, alla fine, da una lunga ovazione.

Il sen. Torrigiani ha indi pronunciato brevi ed applaudite parole.

Il prof. Isidoro Del Lungo ha poscia pronunciato un applauditissimo discorso inaugurale, trattando di Firenze artigiana nella storia ed in Dante.

Durante la cerimonia la folla, che si trovava nelle strade adiacenti, fece alla Regina Madre una calorosa ovazione.

Al termine del discorso del prof. Del Lungo, S. M. la Regina si affacciò alla loggetta del primo piano salutata da frenetiche ovazioni.

Terminata la cerimonia S. M. la Regina, col Conte di Torino, coll'on. Bianchi e colle autorità si è recata a visitare la sala delle conferenze dantesche ad Orsanmichele congiunta da un antico passaggio al torrione del palazzo dell'arte della lana.

Indi S. M. ha fatto ritorno nel salone al piano secondo del palazzo, ove è stato servito un rinfresco.

La Regina ha infine ricevuto nel salone del piano terreno la presidenza ed i consiglieri della Società dantesca, che Le hanno offerto un mazzo di fiori, ed una Commissione dell'Associazione industriale e commerciale.

All'uscita della Regina dal palazzo, la folla rinnovò a S. M. una viva dimostrazione.

S. M. alle ore 1.30 pom., salutata da S. A. R. il Conte di Torino, ed ossequiata dalle autorità, salì in automobile e ritornò a Fiesole, donde nel pomeriggio partirà per Bologna.

Il conte di Torino, ossequiato dalle autorità, ha fatto ritorno al palazzo Pitti.

Ecco un sunto del bellissimo discorso pronunciato dal ministro Bianchi:

Maestà, Signori, Signore,

Noi rievochiamo in questo Palagio, alla luce della civiltà moderna, una forma antica di associazione del lavoro che coi fasti de l'arte diede impronta nuova alla vita e impulso alla civiltà e alla prosperità di Firenze. Abbiamo qui la visione di quella rinascenza che non solo nelle lettere rifece la coscienza italica e nelle arti, ma nelle industrie e nella legittima ricchezza.

Non la semplice comunanza, nel lavoro, di liberi operai e non le corporazioni germaniche e sveve, ma associazioni di tutti coloro che esercitavano un'arte erano quelle fiorentine, e costituivano una specie di università dell'arte stessa, e per magistrati avevano Consoli che di essa difendevano artefici, privilegi e interessi, e all'osservanza degli statuti attendevano. Eran liberi cittadini che giuravan di difendersi a vicenda ascrivendosi ad un'arte.

L'oratore, con parola calda ed eloquente, riassume la storia delle arti fiorentine di questa primavera rigogliosa di vita nuova, di cui Dante fu la coscienza e la voce.

Ricorda la fiorente Società dantesca americana fondata nel 1881 a Cambridge, della quale il Fay fu uno dei più ardenti promotori, e dice:

« Ma l'onere di aprire la nuova èra degli studi danteschi nel nostro paese tocca a Firenze. Nel 1888, promossa dal Comune e dall'Accademia della Crusca, vi si costituì quella Società, che oggi inaugura sede più degna ai suoi spirituali ritrovi. Essa ha già compiuto una prima volta la pubblica lettura della intera Commedia nella sala di Orsanmichele; ma intese subito che il Palagio dell'arte della lana era necessario compimento alla nobile e patriottica impresa.

Questo palazzo ricorda il tramonto di una potente famiglia, e racchiuse, come in un petto anelante, la vita concitata e forte del popolo lavoratore, che a Firenze dava ricchezza, braccio e pensiero politico; questo palazzo che all'opera del grande poeta non fu estraneo, non poteva meglio esser destinato che alle conferenze dantesche. Grazie alla generosità della duchessa vedova di Sermoneta principalmente ed alla tenace operosità del nostro illustre concittadino, il marchese Piero Torrigiani e di altri che, seguendo il loro impulso, a ben fare poser gl'ingegni, l'opera è compiuta; e del compiuto restauro mi piace di tributar meritata lode all'architetto Enrico Trusini.

Fu altresì felice pensiero quello di ricostituire, nell'angolo nord-est del piccolo edificio eretto per svolgere la nuova scala di accesso alle sale del Palazzo, l'antico e bellissimo Tabernacolo, che, dopo essere stato tolto dalla scomparsa piazza di Mercato Vecchio, ora stato per lunghi anni nei magazzini comunali.

In questo tabernacolo figura la tavola dipinta da Iacopo del Casentino, che io sono lieto di veder ricollocata al suo posto.

La qual cosa fu resa possibile insieme agli altri restauri, dalla munificenza della graziosa Sovrana, che onora di sua presenza l'odierna solennità.

Sia di felice augurio, o Fiorentini, questa festa d'oggi, che s'intitola dal nome di Dante.

In nome del grande « Ghibellin fuggiasco » noi vogliamo mantenere accesa la fiaccola della nostra lingua ovunque è una famiglia italiana che abbia dovuto abbandonare la patria, ovunque passò il genio italiano lasciando germi della bellezza del nostro idioma.

Per noi l'Alighieri non è solamente il divino cantore di Beatrice, il nostro primo filosofo laico, il poeta dell'intelletto più universale, ma è l'anima della patria, il profeta della nostra stirpe, il genio tutelare della bella Italia.

Firenze, 9. Nel pomeriggio l'on. Ministro Bianchi si è recato alla Biblioteca Laurenziana, all'Istituto di studi superiori per visitarvi il Museo di antropologia e psicologia; all'Istituto fototerapico, alla Scuola Superiore di Magistero, all'Istituto dei sordomuti ed infine al Collegio della SS.ma Annunziata, accompagnato dal prefetto, comm. Annaratone, dal provveditore agli studi e dal segretario Serafini.

Rientrato nell'albergo, l'on. Ministro ha ricevuto una rappresentanza di maestri e maestre.

Stasera il Municipio ha offerto al « Restaurant Giacosa » un banchetto in onore dell'on. Ministro coll'intervento della Giunta comunale, degli onor. senatori e deputati e delle principali notabilità.

Al levar delle mense hanno parlato applauditi il Sindaco, on. senatore Niccolini, che ha salutato il Ministro Bianchi ed il Presidente della Società Dantesca, on. senatore Torrigiani.

L'on. Ministro ha risposto mostrandosi lieto della giornata d'oggi ed ascrivendo a sua fortuna, egli sannita, di trovarsi in Firenze, poichè si sente supremamente italiano in questa città italianissima.

Egli come Ministro ha detto che non rappresenta che una promessa perchè nulla ancora ha potuto fare, ma si ripromette di dimostrare che con tutta la sua attività e con tutta la sua energia si accingerà a migliorare le condizioni della pubblica istruzione.

Ha quindi rivolto un saluto al sindaco, ha mostrato il suo compiacimento al prof. Del Lungo che così dottamente ha ravvivato la storia antica nella moderna cerimonia, ed ha salutato infine l'on. senatore Torrigiani, presidente della Società dantesca, che porta ovunque il sentimento italiano.

Il discorso dell'on. ministro è stato vivamente applaudito.

Dopo alcune applaudite parole dell'on. senatore Torrigiani, è stato letto un telegramma del generale Ponzio Vaglia a nome di S. M. in risposta ad un telegramma di devozione inviato dal sindaco on. sen. Niccolini.

L'on. ministro ripartirà per Roma domattina alle ore 7.

SCIENZE E LETTERE.

Pel centenario di Cervantes.

Madrid. 9. — Ieri il Re Alfonso XIII presiedette la seduta solenne dell'Accademia Reale, in cui si commemorò Cervantes.

Indi il Re si recò in piazza del Congresso e prese posto in una tribuna speciale con la famiglia reale, coi ministri e col corpo diplomatico, per assistere allo sfilamento delle associazioni e delle rappresentanze dinanzi alla statua di Cervantes, che sorge dinanzi al palazzo della Camera.

Il Re fu accolto al suo arrivo dalle acclamazioni di un'enorme folla, mentre i cori catalani intonavano un inno al grande scrittore.

L'immenso corteo, partito dalla piazza Castelar, sfilò indi dinanzi alla statua, deponendo sul piedistallo corone di lauro e di palme.

Il Re Alfonso firmò un decreto che autorizza l'apertura di una sottoscrizione nazionale per un grande monumento a Cervantes.

Madrid. 9. — Un solenne funerale in suffragio di Cervantes fu celebrato nella chiesa di San Girolamo, alla presenza del Re, di Villaverde, del Ministro dell'Istruzione, del corpo diplomatico e dei delegati esteri.

L'esploratore Charcot.

(S) **Buenos-Ayres**, 9. — L'esploratore Charcot e i suoi compagni sono partiti oggi per la Francia a bordo dell'« Algeria. »

Le autorità argentine hanno preso possesso della nave « Français » acquistata dallo Stato.

Il centenario di Schiller.

Berlino, 9. Oggi in Berlino e in tutta la Germania si è celebrato con solenni commemorazioni il centenario della morte di Schiller.

Berlino, 9. Per la commemorazione del centenario di Schiller l'Università di Berlino ha organizzata una cerimonia solenne alla quale oltre al Corpo universitario assistevano il conte e la contessa von Bülow e gli altri Ministri; questa cerimonia ebbe luogo davanti al monumento di Schiller.

Il Saengerbound, accompagnato dalle fanfare, ha cantato l'inno « agli artisti » di Schiller.

L'orchestra ha suonato poi l'*ouverture* del Guglielmo Tell di Rossini.

L'entusiasmo è divenuto grandissimo quando un coro di 1500 bambini ha intonato l'inno « alle gioie e alle feste Eleusine » di Schiller.

Teatri ed Arte

Lirica. — Con gran successo, nella chiesa di S. Stefano a Venezia, sotto la direzione dell'autore don Lorenzo Perosi, fu eseguita per la prima volta in pubblico la cantata *All'Immacolata* da lui composta ed eseguita in Vaticano nel cinquantenario della proclamazione del dogma. Ebbe pure successo splendido l'oratorio *Il giudizio universale*.

Cantata e oratorio si replicano per beneficenza.

— Riceviamo da **Perugia** (S): Al teatro Morlacchi, dinanzi ad un pubblico elegantissimo, è andata in iscena la nuova opera del maestro Arturo Deangelis. *Tempesta*, su libretto di A. Sodini, in due atti ed un intermezzo.

La musica fu giudicata opera di grande valore per istrumentale, ispirazione, leggiadria; il libretto parve alquanto manchevole. Il maestro Deangelis Arturo, che dirigeva personalmente, fu acclamato.

Si richiese il *bis* dei punti principali dell'opera. Ottima l'interpretazione.

Sports

Società Aereonautica Italiana. — Questa sera, 10, avrà luogo una ascensione notturna dell'aereostato *Fides II* dal terreno sociale.

In caso di tempo sfavorevole, l'ascensione — a scopo meteorologico — avrà luogo giovedì mattina verso le 9.

Corsa Algeri-Tolone.

(S) **Port Mahon**, 9. — Il corso di fiori, che fu organizzato ieri in occasione della corsa dei canotti-automobili, riuscì brillantissimo.

Il canotto *Fiat X* fece evoluzioni nel porto, applaudito dal pubblico.

A bordo dell'incrociatore francese *Kleber* fu offerto un pranzo, al quale intervennero l'alcade, i consoli d'Italia e di Francia e varii ufficiali della marina spagnuola.

Si fecero brindisi alle tre nazioni fra grandi applausi.

Per il Pubblico - Monte di Pietà

Vedi 4. pagina.

La famiglia **Caramascola Fabar** ringrazia con viva gratitudine il Preside del R. Liceo Visconti pel suo commovente discorso, i signori Professori e gli alunni, non che i parenti ed amici, delle testimonianze d'affetto date nell'accompagnare all'ultima dimora, il caro

Giulietto

figlio esemplare, modello di bontà e di amore, fiore d'intelligenza e di bellezza, unico conforto e speranza della sua mamma, strappato alla vita a soli 17 anni, dopo inaudite sofferenze.

Palazzo di Giustizia

Il processo Nasi e compagni.

Ricorso contro la sentenza della Sezione d'accusa.

Ieri dall'avv. Giuffrè fu presentato nella Cancelleria della Corte d'Appello il ricorso contro la sentenza delle Sezione di accusa sostenendo che per le prerogative sancite dallo Statuto il magistrato ordinario non era competente a giudicare l'on. Nasi, essendo questi imputato di reati commessi durante la permanenza in carica di ministro e in tale qualità.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATO RINVIATO. - ***Rossi Bartolomeo***, forno, via dell'Orso 21. La riunione dei creditori per discutere la proposta di concordato al 10 per cento pagabile in due rate uguali posticipate è stata rinviata al 18 corrente allo scopo di dar tempo al fallito di trovare adesioni al concordato stesso. L'ing. Domenico Leone è stato confermato curatore del fallimento.

LIQUIDAZIONE DI ONORARI. — ***Manzolini Publio***, legnami, via S. Nicola da Tolentino 22. All'avv. Tito Carletti per l'opera da lui prestata quale curatore del fallimento sono state liquidate 550 lire.

PICCOLI FALLIMENTI.

Mandes Clementina, modisteria, piazza Colonna 358. Commissario giudiziario: avv. Luigi Landoni.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina S. M. il Re ricevette la Delegazione franco-italiana recatasi a Roma per la consegna del monumento a V. Hugo.

Erano presenti il senatore Gustavo Rivet, presidente, il deputato Mollard, il pubblicista Raqueni, segretario, il comm. Penso ed i signori Bouët, Bardach, Weil, Marini, Filiberti, Passigli e Spighi.

Il Re si intrattenne a lungo con la Delegazione, felicitandosi per l'iniziativa presa.

Il Re in piazza d'Armi. — Ieri mattina verso le 7, S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Di Maio, si recò in piazza d'Armi ai Prati di Castello assistette alle esercitazioni, che eseguivano i due reggimenti di fanteria e la Legione All. RR. CC.

S. M. fece ritorno al Quirinale verso le 9, dopo di aver espresso al Comandante la Divisione gen. Mazza la sua soddisfazione per il contegno delle truppe.

La Regina alla Scuola Normale femminile. — Ieri mattina alle 10 S. M. la Regina Elena si recò a visitare la scuola normale femminile « Vittoria Colonna » in piazza delle Terme.

Fu ricevuta all'ingresso della scuola dal conte di San Martino, dal direttore della scuola prof. Capaguzzi, dalla direttrice del convitto signora Mirandi e dal corpo insegnante.

Gentile ed imponente ad un tempo era lo spettacolo di centinaia di giovanette sorridenti e commosse, distribuite per l'atrio, lo scalone ed il corridoio interno: spettacolo pieno di gentile poesia che impressionò vivamente la Sovrana.

Il direttore con la parola vibrante pronunciò un riverente saluto alla Regina, dopo di che da alcune alunne le fu presentato uno splendido mazzo di orchidee a nome della scolaresca e dalle convittrici un mazzo di rose e garofani.

La Sovrana con grazia dignitosa ebbe per tutte una calda parola di ringraziamento ed un sorriso gentile.

Visitati i locali del convitto, di cui lodò la direttrice signora Miraldi, per l'ordine perfetto; volle assistere alla lezione d'italiano della sig.na D'Emilio nella 1ª normale, e mostrò poi desiderio di ascoltare una lezione di francese ed ebbe parole di vivo compiacimento per la signorina Ponce.

Mostrò inoltre la sua soddisfazione per i vari esercizi di ginnastica che con ordine e compatezza furono eseguiti dalle scolare, sotto la direzione della solerte signorina Nasini.

Fu pure larga di meritate lodi con le insegnanti signore Calcagno, Ronconi, Pressi, Bortolotti, Levi, Pochenino, Mestica, alle quali manifestò i desiderio di presto rivederle.

In special modo Sua Maestà espresse i vivi sensi della sua alta compiacenza ed i più caldi encomi al direttore, che porta al buon andamento della scuola, pur tanto numerosa, tutto il contributo assiduo e paterno della sua intelligenza e attività instancabile.

Il cav. Capaguzzi, ringraziando commosso, fece molto giustamente notare all'Augusta Ospite ed all'assessore conte di S. Martino, come la ristrettezza dei locali, non rispondenti alle moderne esigenze ed al numero straordinario delle alunne, ostacoli il perfetto sviluppo di questa scuola, che è senza dubbio una delle più importanti e frequentate d'Italia; e manifestò il desiderio che da Comune fosse decorosamente provveduto.

Prima che la Sovrana lasciasse la scuola, le venne offerta una pregevole pergamena in stile Rinascimento della valente signora Cochetti: verso le 11 1/2, acclamata festosamente dalle bambine, S. M. preso commiato dal Direttore e dalle insegnanti lasciava la scuola, mentre nell'animo di tutti perdurava grato ed indimenticabile il ricordo della Sua bontà.

All'uscita S. M. la Regina fu vivamente acclamata.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Vincenzo Vannutelli, mons. Petit arcivescovo di Besancon, mons. Pimenta, vescovo di Marianna (Stato di Minas Geraes), mons. Regine vescovo di Nicastro, mons. Catizone vescovo titolare di Augustopoli, ausiliare di Catanzaro.

Nel pomeriggio S. S. ammise al bacio della mano varie distinte persone.

— Il S. Padre ha aggiunto tre nuovi membri alla Commissione Biblica:

Il R. P. Hoepsler, benedettino, professore di Sacra Scrittura al Collegio internazionale del suo Ordine, a Sant'Anselmo dell'Aventino, ove risiede già un altro membro della Commissione, il R. P. Weikert, autore di una recente grammatica ebraica.

Infine il R. P. Lepicier, procuratore dei Servi di Maria, il quale gode in Roma di una grande reputazione di dotto e pio teologo. Consultore delle Congregazioni di Propaganda e degli Studii insegna al Collegio urbano della Propaganda.

— Ieri alle 8, con treno speciale, arrivarono 500 pellegrini palermitani.

— L'*Osservatore Romano* scrive:

Contrariamente a ciò che hanno affermato alcuni giornali, siamo in grado di assicurare che a mons. Symon, arcivescovo titolare di Attalia testè partito per gli Stati Uniti di America, non è stata affidata alcuna missione dalla Santa Sede.

— Il Papa ha nominato il cardinale Vives y Tuto protettore della Congregazione del SS. Salvatore.

— Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio il signor Domenico Molaioni, addetto alla Amministrazione Pontificia.

I Principi giapponesi — Ieri alle 13 il Principe e la Principessa Arisugawa sono stati ricevuti da S. M. il Re, col quale si trattennero circa un'ora.

Poi si sono recati a passeggio accompagnati dal magg. Peano e dal duca Cito.

Le LL. MM. il Re e la Regina alle 17,30 si recarono all'Hotel Bristol a restituire la visita.

Questa mattina i Principi deporranno due corone al Pantheon.

I funerali d'uno studente. — I professori e gli studenti del R. Liceo E. Q. Visconti hanno reso gli estremi onori ad un giovane scolaro e compagno, di quelli che rimangono indimenticabili per quanti li hanno conosciuti.

Giulio Caramascola, a diciassette anni, non solo era il migliore degli iscritti all'Istituto, per svegliatezza d'ingegno, per operosità di studio, ma anche per dolcezza di carattere, per bontà di indole, che gli avevan procurato l'affetto dei suoi superiori e dei suoi pari. Ma il soverchio studio, la smaniosa brama di sapere, le lunghe ore trascorse sui libri, le notti vegliate, nell'età in cui il sopraccarico mentale distrugge le fibre anche più forti, lo hanno ucciso nel fiore della vita e delle speranze.

Non è rimasto a coloro i quali l'amarono, che il

mesto conforto di accompagnarlo alla tomba: ed egli ha avuto funerali, quali raramente sono tributati a un giovanetto. Reggevano i cordoni del carro S. E. Urbano Rattazzi, il generale Ollivéri, il comm. Panzarasa, il cav. Milanesi, preside del Visconti, il prof. Fontebassi, lo studente Di Silvestro Ciro; seguivano gli studenti e i compagni di scuola, con i professori e la bandiera del Liceo, e veniva con loro una folla di amici della famiglia, fra cui il generale Brocchi, il conte Langrand, il comm. Rubadi, il comm. Partini, il comm. Martuscelli, l'avv. Rivaroli, il conte Spada, il cav. Rousseaux, l'avv. Busca, il comm. Galletti, il comm. Conforti, il comm. Brunelli, il cav. Stera, il cav. Giorgi, il cav. Ponzi e molti altri ancora.

All'arco di S. Bibbiana, prima che il corteo si sciogliesse parlarono il Preside prof. Milanesi e lo studente liceale signor Striglia, che, ambedue commossi, ricordarono ai giovani del Liceo Visconti, commossi essi pure, come il Caramascola fosse il loro miglior amico, il compagno affezionato, lo studente modello, il consigliere affettuoso. E tutti mandarono un pensiero di pietà, una parola di sollievo ai parenti desolati ed alla disgraziata madre, vedova, di cui il povero Giulio, unico figlio, era l'orgoglio, la speranza, il solo conforto!

Un dono alla città di Parigi. — Lo scultore Ettore Ferrari ha offerto gratuitamente l'opera sua per il monumento commemorante le battaglie del 1859, che il Comitato nazionale italiano, presieduto dal conte Trezza di Musella di Parigi, offre alla capitale della Francia.

Per il centenario di Schiller. — Con intervento dei rappresentanti dell'Ambasciata di Germania e della Legazione di Prussia e del Ministro bavarese von der Tann, la Scuola tedesca interconfessionale sovvenzionata dal Governo tedesco, ha commemorato ieri in un giardino alle falde del Palatino, il centenario di Schiller.

Gli allievi hanno declamato e cantato poesie di Schiller. E' stato distribuito a ciascun allievo un volume *Guglielmo Tell*, regalato dal Governo.

Cassa Universitaria di sovvenzioni « Umberto I ». — Splendidamente è riuscita la rappresentazione data ieri sera al teatro Valle dalla Compagnia Maggi-Della Guardia a beneficio della Cassa Universitaria di sovvenzioni « Umberto I ».

Palchi e platea gremiti di un pubblico elegantissimo: notammo molte delle personalità più note del mondo intellettuale e numerosi forestieri.

La Compagnia recitò *Kean* con singolare impegno e fu applaudita calorosamente ad ogni atto.

Esposizione Internazionale Mariana — Il Comitato per l'Esposizione Internazionale Mariana, per aderire ai desideri di una gran parte del pubblico, ha deciso di tener aperta la detta Esposizione al Palazzo Lateranense nei giorni festivi e il giovedì dalle 15 alle 18, ed ha ridotto il prezzo d'ingresso a 50 cent. limitatamente a queste aperture così dette popolari.

Per una disgrazia ferroviaria. — E' giunto in Roma il padre del dott. Barant, vicesegretario al Min. delle finanze in Austria, addetto alla Commissione che negoziava il trattato di commercio. Egli era di ritorno a Vienna sul diretto che urtò un treno merci a Ferrara e fu il ferito più grave, tantochè, dopo vari mesi di cura, per indebolimento generale, venne collocato a riposo.

Ora il sig. Barant padre chiede una indennità, che ha un po' del favoloso, quasichè suo figlio fosse destinato a sostituire un giorno il conte Goluchowsky, che occupa il più alto posto nell'Impero.

Alla Società di M. S. fra gli impiegati del Comune — Stasera alle ore 21, il comm. Giacomo Boni terrà una conferenza nella sede della Società degli impiegati comunali in piazza San Marcello 255 p. p. sul tema: « Jene antiquarie. »

I biglietti al prezzo di lire una si trovano in vendita presso le librerie Treves, Corso Umberto 383, e Mantegazza, via Mantegazza 145.

Conferenze nel Museo di Gessi. — Nelle prossime domeniche, 14, 21 e 28 c. m., alle ore 10 1|2, il prof. E. Loewy terrà nel Museo di Gessi tre conferenze intorno ai soggetti nell'arte greca. I biglietti, limitati secondo le esigenze del locale, si possono ritirare gratis presso il portiere della R. Università.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il funerale del corazziere. — La salma del corazziere Salvatore Errico, che fu sbalzato da cavallo nella caserma in via XX Settembre, rivestita della divisa, fu ieri esposta nella camera mortuaria dell'ospedale di S. Antonio, vegliata a turno dai suoi commilitoni. Attorno alla bara vennero posti 6 ceri.

Il padre del povero giovane, Carlo Errico, noto proprietario in Napoli alla Sezione Avvocata, appena giunse ieri in Roma si recò all'ospedale per baciare per l'ultima volta il suo adorato figlio.

Il trasporto funebre avrà luogo stamane alle 9. La salma sarà condotta alla stazione di Termini dovendo partire per Napoli. Al funerale prenderà parte la musica dei RR. CC.

Una brillante operazione della Questura — La nostra Questura ha compiuto, dopo lunghe e minuziose indagini, una brillante operazione assicurando alla giustizia un audace falsario di vaglia cambiari, per una somma rilevantissima.

Da circa un anno uno sconosciuto sui 50 anni, elegantemente vestito, si presentava nelle sedi del Banco di Napoli a Roma, Napoli, Salerno, Firenze ecc., e staccava quattro o cinque vaglia per piccole somme. Metteva poi i vaglia in un bagno di cloro per farne sparire l'inchiostro e al posto delle piccole cifre cancellate, ne scriveva altre dalle 700 alle 1000 lire.

Il falsario si qualificava per Vittorio Parodi, o Antonio Ribera, o Ugo Santini, dicendosi socio di una importante Ditta meccanica di Roma con sede in via Flavia.

Il falsario, con lettere colla intestazione stampata dello stabilimento di Antonio Santini, avvertiva, in varie città, a banchieri, case commerciali, ecc., che il socio Ugo Santini si sarebbe presentato ad essi per affari. Il lestofante arrivava, infatti, dopo due o tre giorni nell'una o l'altra città e combinava affari per parecchie migliaia di lire.

Faceva pranzi con le persone che abboccavano all'amo, ne entrava in confidenza e finiva col cavare un vaglia, pregando gli venisse cambiato. Intascato il denaro, il briccone si allontanava e non si faceva più vedere.

I vaglia venivano girati con firme vere e solo quando, finalmente, arrivavano al Banco di Napoli si scopriva la falsità.

La direzione del Banco di Napoli, preoccupata per i molti vaglia alterati, non rifiutò per correttezza di pagare, ma provvide a rendere impossibili ulteriori falsificazioni.

Il lestofante, che era venuto a sapere ciò abbandonò l'impresa con il Banco di Napoli e cominciò lo stesso giuochetto col Banco di Sicilia.

Il fatto venne però denunziato al Procuratore del Re che ne informò la questura e il comm. Giungi incaricò il commissario cav. Wenzel, dandogli le opportune istruzioni.

Se non lo pigliavano, Dio sa quanta gente avrebbe ancora truffato!

Il solerte funzionario, che dirige la polizia giudiziaria, dopo un accurato lavoro durato oltre sei mesi, riuscì ad identificare il falsario nella persona del tipografo Ettore Strambi, d'anni 50, da Civitavecchia, da parecchio tempo residente in Alatri, dove teneva una tipografia.

Il commissario Wenzel sequestrò qui numerosa corrispondenza e i moduli dei vaglia falsificati. Saputo poi che da Messina lo Strambi sarebbe passato per Napoli inviò colà la di lui fotografia e due carabinieri di Alatri che lo conoscevano.

Infatti ier l'altro a sera, il delegato Ippolito lo scoprì ed arrestò appena sceso dal treno. Indosso gli vennero sequestrati un vaglia cambiario del Banco di Napoli, già alterato, e parecchi vaglia del Banco di Sicilia, nonchè la ricetta per scolorire l'inchiostro.

Lo Strambi era stato già condannato nel 1894 per aver falsificato uno « chéque ».

Mancato omicidio al vicolo del Moro — Il pregiudicato Giuseppe Pernini di anni 28, da Roma, abitante in via del Mattonato n. 32, da qualche settimana, reduce dal domicilio coatto, maltratta continuamente la moglie Elisa, ed essendosene essa lagnata col proprio padre Pio Pagliani di anni 54 cappellaio, abitante in via della Pelliccia 36, il Pernini fu giorni addietro rimproverato dal Pagliani stesso.

Il Pernini però continuò a malmenare la moglie, anzi con più insistenza tanto che questa si decise a ricorrere ancora una volta al padre.

Il Pernini saputo che il suocero lo ricercava, si appostò, ieri mattina, all'angolo di via del Moro per attenderlo.

Alle 9 il Pagliani usciva dal proprio negozio e allo svolto della via della Pelliccia incontrò il Pernini. I due vennero subito a diverbio.

Dalle parole passati ai fatti, il Pernini, estratta di tasca una piccola rivoltella, ne sparò due colpi contro il suocero che andarono a vuoto.

Il Pagliani fuggì inseguito dal Pernini ed entrato nella propria bottega ne uscì subito armato anche lui di rivoltella e raggiunto il genero che era minaccioso sulla porta, gli sparò contro a bruciapelo due colpi ferendolo al torace ed alla spalla sinistra.

Il Pernini caduto al suolo fu raccolto da alcuni passanti e condotto alla Consolazione dove si riservarono il giudizio.

Il Pagliani veniva arrestato dalla guardia municipale Maggiolari Pietro e, dopo un primo interrogatorio subito nella caserma dei RR. CC., venne inviato a Regina Coeli.

Dalle indagini risulterebbe che il Pagliani avrebbe esploso i colpi di rivoltella per legittima difesa.

Una combriccola di ladri. — Da qualche tempo nel rione Ponte avvenivano furti in danno di negozianti, con scasso di vetrine ecc.

Il delegato Gugliotta coadiuvato dal brigadiere Amietta e dalle guardie Filizzani, Pulcini e Galliero, ha arrestato l'altro ieri nei pressi di Santa Lucia del Gonfalone: Piacentini Domenico di anni 45, da Vignanello, abitante al vicolo Cellini 31, Martini Anatolio, di anni 19, da Livorno, abitante al vicolo dello Struzzo 7, Cungio Nello, di anni 15, abitante a via Monserrato 17, Leggi Ludovico, di anni 17, da Velletri, abitante in via Panico 14 e Mariucci Umberto, di anni 19, da Napoli, abitante in via Monserrato 154.

Costoro sono risultati responsabili, per ora, di furto di oggetti varii in danno del negoziante Valle Ermenegildo, di Rosati Antonia lavandaia, di Giovanni Mezzadri tabaccaio, di Catucci Angela fruttivendola, di Salvatori Francesco oste, e di Tabanelli Giuseppe droghiere.

Le indagini proseguono attivamente per venire alla scoperta completa di questa associazione.

Uno scontro scongiurato alla stazione di Colonna. — Alla stazione di Colonna-Montecompatri, il diretto N. 2 di Napoli, che arriva a Roma alle 13.5, dovette arrestarsi bruscamente perchè alla distanza di una sessantina di metri manovrava sullo stesso binario il treno N. 2187.

Scesi dal diretto N. 2 il capo treno Corradini ed il macchinista Ferrante, si constatò che il treno 2187 si faceva manovrare quantunque il disco fosse aperto, indicando all'altro la via libera.

La volta crollata in via Bezzecca. — Da parecchi giorni minacciava di crollare la volta di una camera dello stabile al n. 4 di via Bezzecca, dove ha sede l'Associazione degli ufficiali in pensione. Ieri mattina perciò fu puntellata.

Alle ore 18,30 di iersera, mentre certa Bianca Sciarpa, d'anni 26, da Napoli, toglieva alcuni libri da un armadio nella camera suddetta, la volta crollò e la poveretta venne trascinata tra le macerie.

Condotta in sua casa, in via Volturno 2, il dott. Zanelli le riscontrò la frattura di una gamba.

Ferimento in piazza dell'Esedra. — Iersera alle 19 il selciarolo Vincenzo Filippini, di anni 25, romano, abitante in via S. Giovanni in Laterano 87, venne a questione in piazza dell'Esedra con certo Antonio Marconi, d'anni 38, romano, abitante al vicolo del Mattonato 2, che ha in appalto il lavoro di selciatura in detta piazza, perchè voleva essere ammesso al lavoro.

Il Marconi estratto un coltello, vibrò all'altro tre colpi ferendolo al fianco sinistro, sotto l'ascella sinistra e ad un braccio.

Il Marconi venne arrestato mentre si dava alla fuga e il Filippini fu condotto a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il furto alla Torretta di Borghese. — Ieri, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del coloraro Capitelli, in piazza della Torretta di Borghese 20, rubarono oggetti d'oro e di vestiario pel valore di circa 1000 lire.

Per lo scontro tra automobili. — *Egr. sig. Editore.*

Nel numero di ieri (7) del suo pregiato giornale, nel resoconto di uno scontro tra automobili, rilevo un'inesattezza che mi interessa venga rettificata.

L'urto non avvenne per una mia falsa manovra, poichè io, vista l'automobile che mi veniva di fronte, mi posi regolarmente sulla sinistra della strada camminando con andatura moderatissima, ma l'altra vettura ad una velocità vertiginosa mi piombò sul fianco destro. E non potei evitarla, come attestano tutti i numerosi testimoni. Ringraziandola, con ossequio mi rassegno,

dev. avv. Palmieri Cornacchia.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La 2ª rappresentazione del « Ratcliff » segnò iersera un novello trionfo per la musica, per l'illustre suo autore e per gli artisti.

Il tenore Gilion, dalla voce meravigliosa, fu il trionfatore della serata ed ebbe continue ovazioni da parte del pubblico elegantissimo che gremiva la sala.

Teresina Ferraris che sostenne quasi all'ultima ora la parte di « Margherita » ebbe anch'essa applausi vivissimi e festeggiati il baritono Stracciari e il basso Arimondi, che confermarono pienamente i loro pregi artistici.

Ammirata la messa in scena e senza la minima pecca l'orchestra così stupendamente diretta dal m. Mascagni che ebbe, come sempre, ovazioni entusiastiche.

Stasera riposo e domani terza replica del « Ratcliff. »

Per la prima della nuova opera « Amica » di Mascagni che andrà in scena sabato prossimo è già aperta fino da ieri la vendita dei biglietti al botteghino.

Rammentiamo che i biglietti prenotati e non ritirati entro la giornata di domani verranno senz'altro posti in vendita.

Valle. — Stasera la commedia « Madama l'ordinanza. »

Nazionale. — « La moglie senza un sorriso » è caduta ieri sera, dinanzi a un pubblico senza pietà.

E' un lavoro leggiero, assurdo, e nemmeno piacevole, che non rammenta in nulla le doti d'osservazione, che pure sono il miglior pregio delle altre commedie di W. Pinero. Nè hanno giovato a migliorarne la sorte la buona esecuzione e il brio che N. Masi ha prodigato nella parte del protagonista. Stasera la « Gioconda » di D'Annunzio.

Quirino. Stasera i « Puritani » e venerdì serata d'onore del tenore Confalonì.

Manzoni. — Stasera si ritorna allo « Stratagemma di Serafino ».

Salone Margherita. — Stasera ricomparsa di Debanga, l'attraente numero di cromoplastica e sabato debutto della Compagnia di Maldacea.

Sferisterio Romano. — Oggi, alle ore 16, avranno luogo le consuete partite al giuoco del pallone.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle. — " Madama l'ordinanza » ore 2..
Nazionale — « La Gioconda „ ore 21.
Quirino — « I Puritani „ ore 21.
Manzoni — " Lo stratagemma di Serafino „ ore 21.
Metastasio — " Kean „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1|2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 22 in poi il Polo Bicielette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Acciaierie di Terni » — Ultima rivista „ — Pesca miracolosa „ — " Scena comica. „

Ultime Notizie

Il Re nelle Puglie.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bari, 9, ore 14,5. — E' annunciata ufficialmente la venuta qui di S. M. il Re per l'11 giugno per assistere all'inaugurazione del monumento a Re Umberto.

Accompagneranno, probabilmente, Sua Maestà, l'on. Fortis e il comm. Lambarini direttore generale del Ministero della Real Casa.

Si dice che Sua Maestà visiterà Castel del Monte ed alcuni Comuni della Provincia, fra cui Trani, Andria e Barletta.

S. M. la Regina Madre.

(S) **Firenze**, 9. — S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, giunse iersera a Fiesole in automobile, proveniente da Siena e discese all'*Hôtel Aurora*, ove fu ossequiata dal Sindaco e dalle altre autorità cittadine.

La popolazione fece a S. M. un'entusiastica accoglienza. I palazzi di Fiesole e le ville circostanti erano illuminati ed imbandierati.

(S) **Fiesole**, 9. — S. M. la Regina Madre, ossequiata dalle autorità ed acclamata dalla popolazione, è partita, alle ore 16,20, in automobile, per Bologna.

(S) **Bologna**, 9. S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, è giunta in automobile alle ore 21.40. Quantunque l'ora dell'arrivo di S. M. fosse incerta, grande folla attendeva l'Augusta Donna lungo le vie e dinanzi all'Hotel Brun ove è discesa.

La folla ha fatto a S. M. una entusiastica dimostrazione.

Si trovavano ad ossequiare S. M. all'Hotel Brun il prefetto, l'on. march. Cappelli, il sen. Cappellini e le altre autorità cittadine.

La Regina si intrattenne affabilmente con tutti i presenti.

Grande folla staziona dinanzi all'Hotel ed acclama entusiasticamente la Regina, la quale è costretta ad affacciarsi più volte al balcone.

S. M. ripartirà domani mattina per Vicenza.

Il Senato di ieri.

Il senatore Bava-Beccaris svolse con molta larghezza l'annunciata interpellanza al Ministro della Guerra, sulle intenzioni del Governo a proposito della difesa militare del paese.

Risposero molto concisamente il Presidente del Consiglio, annunziando per tutta risposta l'imminente presentazione di progetti per maggiori spese per l'esercito e la marina; ed il Ministro della guerra rinviando la parte tecnica alla discussione di quei progetti.

Oggi seduta a ore 15 per lo svolgimento delle interpellanze relative a Tripoli.

Il Credito comunale e provinciale.

La Commissione del Credito comunale e provinciale, preso atto delle comunicazioni della Presidenza circa la nomina dei comm. Franco e Leris, consiglieri della Corte dei Conti, a membri della Commissione, l'esito della prima convocazione dei creditori del Comune di Castellammare di Stabia ed alcuni altri oggetti, emise, sotto determinate condizioni e riserve, parere favorevole sulla conferma dell'assunzione diretta dell'illuminazione pubblica per parte dei Comuni di Imola e Reggio Emilia e sul riscatto ed esercizio diretto dell'officina di produzione del gas, deliberati dal Consiglio comunale di Acqui.

Rimandò, per migliore istruttoria, gli atti del Comune di S. Donà di Piave, relativi all'impianto di un forno normale; ed a complemento del parere favorevole, già emesso sulla domanda del Comune di Parma per l'assunzione del servizio di illuminazione elettrica, accordò il periodo di cinquanta anni per l'ammortamento del prestito occorrente.

Emise provvedimenti su alcuni atti di amministrazione, riguardanti la Provincia di Reggio Calabria ed i Comuni di Paola, Livorno, Barletta, Reggio Calabria, Bari, Campobasso, Pescara e Chieti. Da ultimo, diede parere favorevole sul prestito per riscatto di debiti e sulla trasformazione di prestiti, domandati dal Comune di Montemilone.

Per Candia.

Persistendo lo stato di pericolosa agitazione nell'Isola di Candia, le Potenze protettrici, a solo scopo di ristabilirvi l'ordine, hanno deliberato l'invio in quelle acque di alcune navi.

Il Governo italiano ha disposto perchè la *Sardegna* ed il *Bausan*, della Squadra di riserva (800 uomini complessivamente di equipaggio) salpino domani da Taranto per Candia raggiungendo la *Minerva* stazionaria già da tempo in quelle acque.

Elezioni politiche.

Ariano di Puglia, 9 — E' stato proclamato eletto il cav. Ercole Caputi.

Collegio di Acerenza. — E' stato proclamato eletto deputato Santoliquido con 1270 voti.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Fortis ebbe una conferenza con l'on. Rava tornato dal viaggio in Sardegna.

Ricevette poi il Duca Torlonia, presidente dell'istituto dei ciechi, il quale espose al capo del governo i provvedimenti richiesti per il regolare andamento di quella istituzione di beneficenza.

Ministero Esteri.

Ieri, alle 9, è partito per Salsomaggiore S. E. l'Ambasciatore di Russia.

Ministero Guerra.

Ieri, alle 9.40, è arrivato, dalla linea di Pisa il ministro on. Pedotti.

Ministero Finanze.

Alle 9.40 di ieri è giunto dalla linea di Pisa il Sottosegretario di Stato on. Fasce.

Ministero Tesoro.

Ieri, alle 9.40, è tornato in Roma il ministro on. Carcano.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Cons. di Stato ha dato parere fra l'altro sulla domanda di dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un edificio scolastico in Comune di Sarmato (Piacenza).

Sulle domande di sussidio:

del Comune di Chiavenna per la costruzione di un argine a difesa dell'abitato delle frazioni di Loreto e S. Giovanni contro le irruzioni delle acque del torrente Dragonero e di altro argine sulla destra del torrente Pluviosa a difesa della frazione di Campodello.

id. di Palmira per la sistemazione della strada mulattiera detta Torricella:

id. di Saltara (Pesaro) per la ricostruzione del muro di sostegno della via delle Mura in quell'abitato.

E sui seguenti progetti di opere pubbliche:

escavaz. del porto canale Corsini durante il triennio 1905-908:

manutenz. delle opere d'arte dei porti di Salerno ed Amalfi durante il sessennio 1905-911:

costruz. del tronco della provinciale 139 compreso fra il torrente Ruschia e la regione Macchia (Genova).

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

(S) **Civitavecchia** 9. — A bordo del piroscafo *Josto* sono giunti dal Golfo degli Aranci e sono ripartiti per Roma l'on. Ministro Rava, l'on. marchese Cappelli, gli on. senatori e deputati e gran parte dei membri del Congresso agrario nazionale tenutosi a Cagliari ed a Sassari.

Alle 9,40 di ieri ha fatto ritorno in Roma il ministro on. Rava.

Ministero Pubblica Istruzione.

Accogliendo la proposta della Giunta superiore di Belle arti, il Ministro dell'istruzione, on. Bianchi, ha ordinato i seguenti acquisti di opere d'arte, nella Mostra internazionale di Venezia, per la Galleria nazionale d'arte moderna in Roma:

Leonardo Bistolfi « La Croce », monumento funerario in marmo:

Camillo Innocenti « In piazza », dipinto ad olio;

Edoardo Celli « Ritratto d'uomo », dipinto ad olio;

Francesco Lojacono « Solitudine », dipinto ad olio;

Vettore Zanetti-Zilla « Sull'imbrunire », dipinto ad olio;

Lionello Balestrieri « La sconosciuta » e il « Naufragio », acqueforti a colori:

Pompeo Mariani « Dedizione » e « Sassi » ed « Alberi » acqueforti a colori (prove uniche);

Costantino Mounier « I Lavoratori », targa in bronzo;

Gari Melchers « L'uomo dal Mantello », dipinto ad olio;

Franck Brangwyn « Il nuovo Museo di Kensington », acquaforte:

H. I. Havermann « Le farfalle delle Dune », litografia;

Charles Wanson « Via di Parigi », acquaforte:

P. Dupont « Buoi al lavoro - Cavalli al lavoro - Utensili - Cavallo caduto » incisioni a bulino.

Ministero Marina.

Col giorno 11 corr. imbarcherà sulla nave officina *Vulcano* il tenente macchinista Emilio Vianello.

Il capitano medico Edoardo Bacoari è destinato al Ministero.

Il *Messaggero* è giunto a S. Margherita Ligure - l'*Ercole* è partito da Bari - il *Flavio Gioia* è giunto a Malta.

Le torpediniere 142, 145, 148 e 150 sono partite da Taranto e giunte a Gallipoli.

L'on. Aubry nel suo Collegio.

(S) **Agerola**, 9. — Il sotto-segretario di Stato per la marina, on. ammiraglio Aubry, ha visitato oggi Pimonte ed Agerola, ovunque entusiasticamente accolto.

Ad Agerola gli è stato offerto un banchetto. Stasera l'on. Aubry ripartirà per Napoli.

Informazioni estere.

FRANCIA

Parigi, 9. — Il reddito delle imposte indirette nell'aprile 1905 presenta un aumento di franchi 15,388,000 in confronto dell'aprile 1904 e una diminuzione di fr. 15,077,900 franchi in confronto alle previsioni del bilancio.

Tale diminuzione si nota specialmente nei proventi doganali.

Parigi, 9 — *Processo Tamburrini* — Il tribunale, dopo aver respinto l'incidente sollevato dal difensore di Tamburini, che aveva chiesto che il Tribunale si dichiari incompetente a giudicare perchè si tratta di complotto, ha rinviato il dibattimento al 24 corr.

S. U. D'AMERICA

Gara di velocità fra corazzate.

New York, 9 — Otto corazzate americane fecero una gara di velocità durata 8 ore. Quando fu dato il segnale di cessare la corsa, il *Missouri* si trovava 7 miglia dinanzi al *Maine* e l'*Alabama*, che si riteneva la corazzata più rapida della flotta, era 16 miglia e mezzo dietro il *Missouri*.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 9 Maggio 1905.

I realizzi hanno anche oggi influito sui corsi. Il mercato però si mostra assai resistente.

Rendita contanti 106.37 1|2 a 106.27 1|2 fine 106.52 1|2.

Rendita 3 1|2 103.95.

Banca d'Italia 1151 - Banca Commerciale 830 - Credito italiano 602 - Banco Roma 124 a 123.50 - Acque 1680 a 1650 - Gas 1465 - Omnibus 427 a 428 a 428 - Condotte 390 - Molini 87 - Metalli 170 - Carburo da 1253 a 1243 chiude 1251 - Zuccheri 122 - Concimi 140 - Immobiliari 298 - Ferriere 260 - Montecatini 130 - Veneto 128 - Forni 111 a 113 - Risanamento 37 - Kerka 542 a 535 chiude 547 - Soda 209 a 204 - Navigazione 482 - Beni Stabili 332 a 330 - Imprese fondiarie 210 a 211 - Antimonio 430 a 415 chiude 425 - Azoto 460 a 435 resta 440 - Piombino 229 a 227.

Cambi più ricercati.:

Parigi 100.05 - Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 10 Maggio L. 100.03.

Dall'8 a tutto il 14 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (9) di L 100.03

BORSE ITALIANE — 9 Maggio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 50	106 35	106 35	106 52
id. id. fine	— —	106 52	106 60	— —
id. 3 1/2 %	104 —	103 75	103 95	103 97
A. B. d'Italia	1150 —	1151 —	1150 —	1150 —
Commerc.	828 —	827 —	829 —	— —
Cred. Ital.	598 —	599 —	601 —	— —
B. Generale	— —	39 [illegible]	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	463 —	463 50	465 —	466 50
» Merid.	781 —	783 —	782 50	782 —
Ac. di Terni	— —	1960 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	478 —	478 —	— —	— —
Raffinerie	441 —	441 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 50	— —	— —
Meridionali	— —	364 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 05	100 02	100 05	100 05
Berlino id.	122 97	122 95	122 97	123 —
Londra id.	25 18	25 18	25 18	25 15
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.40 72	104.40 72	104.99 27
4 % netto	106.25 83	104.25 83	104.84 38
3 1/2 netto	103.93 64	102.18 64	102.70 08
3 % lordo	74.47 50	73.27 50	74.22 57

BORSE ESTERE

Parigi, 9 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 10	99 —	99 05
ITALIANA 5 %	106 30	106 27	106 30
turca	88 67	88 52	88 75
spagnuola	90 95	90 80	90 95
russa nuova	— —	73 65	73 50
portoghese	68 50	68 37	68 50
ungherese	— —	100 40	100 50
Egiziano 6 %	— —	106 40	106 40
Banca di Parigi	1341 —	1333 —	1338 —
Banca Ottomana	— —	604 —	605 —
Credito Fondiario	— —	— —	724 —
Azioni Suez	— —	4390 —	4400 —
Lotti Turchi	— —	134 —	134 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 perd.	1/16 perd.
su Londra	— —	25 17	25 17 1/2
su Madrid	31 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 ferma	8	9
C. austr.	664 50	665 25
R. aust. oro	119 45	119 45
Id. carta	100 45	100 45
Ungh. 4.	98 40	98 —
» 3 1/2 %	89 40	89 25
N.ni oro	19 07	19 09
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 00 5	24 01

Londra, 9 chiusura	9	9
Consol.	89 7/8	90 1/8
Italiana	105 3/4	105 1/2
Turca	87 3/8	87 3/8
Russo 3%	— —	72 —
Spagna	90 1/4	90 1/8
Giappon.	83 —	83 1/8
Egiziano	104 1/2	105 —
Argento	26 3/8	26 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 45,000 Rit.

Berlino, 9 calma	8	8
Ital. cont.	— —	106 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 —	155 90
» Medit.	— —	91 —
Obbl. ferr. 3 %	73 80	73 90
» Merid.	73 60	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano."

Genova, 9, ore 15.35.

Rendita 106.55 - Meridionali 782 - Mediterranee 463.50 - Navigazione 479 - Raffinerie 441.50 - Raffinerie nuove 395 - Banca d'Italia 1151 - Banca Commerciale 827 - Credito 599 - Carburo 1250 - Acciaierie 1956 - Elba 494.50 - Eridania 1090 - Molini Alta Italia 382.50 - Savona 438.50 - Rapid 172 - Itala 283 - Kerka 549.

Parigi, 9, ore 16.

3 0|0 francese 99 — Italiano 5 0|0 106,25 — Exterieur 90.80 - Rio 1511 - Brasile 4 0|0 86,65 - 5 0|0 90,85 - Turco 88,52 - Lyonnais 1120 - - Metropolitain 600 — Rand Mines 280 - East Rand 201 - Goldfields 191 - De Beers 440 - Portoghese 68,37 - Sosnowice 1338.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

E' donna, ha il cuore meno duro e mi pare disposta a pentirsi. Lascia che agisca: è meglio fidarsi in lei, che a quel mostro di Zarri.

— Sta bene! sospirò Mikaela, ma se fra un'ora non ricevo notizie io vado... la mia risoluzione è irrevocabile.

IX

Qualche minuto dopo la scena emozionante che abbiamo trascritta il fattorino portò alla villa Lantrec il corriere della mattina.

Il conte della Mora nel passare in rivista le carte e corrispondenze a lui destinate vide con sorpresa una lettera che portava il timbro di Sorrento e che gli era stata respinta da Firenze, dove la avevano indirizzata in principio...

La lettera era voluminosa e il gentiluomo la aprì con curiosità.

Poi guardando la firma, lesse:

— Giacomo Orniani, curato di Sorrento.

— Questa è una richiesta di danaro per i poveri della parrocchia, pensò.

E già stava per metterla da parte quando i suoi occhi caddero sulle prime linee: sparve tosto la sua indifferenza e l'impressione provata fu tanto viva, che non potè reprimere un'esclamazione di gioia.

— Che c'è, babbo? domandò Mikaela, stupita.

— Credo, finalmente, che questa volta Dio sia con noi! Ascoltate, amici!

Ecco quanto mi si scrive:

Signor conte,

Una donna che ho potuto assistere nei suoi ultimi momenti, è morta ieri nel territorio della mia parrocchia.

Prima di morire mi ha confidato un segreto, che per lei dev'essere della massima importanza.

Siccome ho ricevuto le sue confidenze al di fuori della confessione, mi fo premura di comunicargliele: ed, agendo in tal modo, non faccio che uniformarmi alle sue ultime volontà, anzi alle pressanti sue raccomandazioni.

La disgraziata a cui avevo saputo ispirare un santo orrore delle sue colpe considerava come suo più gran delitto il male che involontariamente le ha cagionato un tempo.

Cosicchè mi ha dichiarato che non sarebbe morta tranquilla, se non le avesse promesso di riparare a questo male meglio che avessi potuto

Gliel'ho promesso.

Ho incoraggiato i suoi sforzi, le ho accertato che il Supremo Giudice le avrebbe perdonato la sua cattiva azione in vista del suo pentimento.

E anche a nome suo, signor conte, e in nome di sua figlia le ho dato la certezza che avrebbero perdonato. Spero che non mi disdiranno...

Eccomi dunque ad adempire la missione di cui mi sono incaricato.

Non potendo abbandonare il mio ministero, sono obbligato a scrivere invece di recarmi da lei in persona. Dovrò dunque limitare ai particolari essenziali le spiegazioni che vorrei darle.

Non oserei confidare alla posta le carte importanti, consegnatemi dalla morente.

E per entrare in possesso di queste carte sarebbe meglio che venisse lei, o mi mandasse a Sorrento una persona di fiducia.

Ad ogni modo le riassumo le rivelazioni di cui sono depositario.

La donna morta ieri non aveva che trentasei anni; e si sarebbe tentati di attribuire la fine prematura al legittimo corruccio della giustizia divina.

Si chiamava Lucia - e sedici anni fa - lasciandosi trasportare dalle belle promesse d'un marinaio di passaggio, ebbe un figlio che morì dopo una settimana.

Questo accadeva qualche giorno prima dell'epoca in cui sua figlia la signora Halgan, doveva arrivare al termine della sua gravidanza.

Una sera un uomo che si diceva amico e dottore della sua famiglia, si presentò alla capanna dove abitavano madre e figlia.

Egli diceva che, essendo venuto appositamente per assistere la signora Halgan, andava in cerca d'una buona balia, che potesse nutrire il figlio,

Lucia aveva molto latte. Le due misere erano senza risorse, accettarono l'offerta che fece loro lo sconosciuto, senza cercare di sapere se l'uomo fosse in realtà incaricato della Missione di cui si dava per mandatario.

L'indomani la signora Halgan dava alla luce due creaturine che le furono tolte immediatamente... E' inutile che insista sul caso doloroso. Dovevo peraltro farvi un'allusione, per dimostrare che fu da quel momento Lucia divenne complice del delinquente che la pagava.

— E' chiaro che le circostanze misteriose nelle quali le venivano affidate le bambine della signora Halgan dovessero far capire alla ragazza che un ratto odioso era stato commesso, e che accettando in condizioni simili, d'essere la balia di quelle bambine, ella si addossava una buona parte di responsabilità.

Forse - da quanto mi ha accertato - non si era resa conto subito della situazione; nonpertanto la sua ignoranza non durò molto.

Presto si accorse che invece di condurre le piccine dal nonno, conte della Mora, come le avevano detto, cercavano di condurle più lontano possibile da Firenze e dall'Italia.

Ciò risvegliò i suoi primi sospetti.

Partita da Napoli col dottore che l'aveva impegnata - Seppe poi che si chiamava Pericle Zarri - e con sua figlia Vanda e i due servi, Lucia sbarcò a Corfù insieme a questi ultimi mentre il dottore proseguì per paesi più lontani.

Da quel giorno la loro residenza fu Corfù.

La balia si affezionava ognor più alle sue allieve, e le poverine non conoscevano, non amavano che lei.

Vanda non se ne occupava, aveva messo loro nome Elena e Maddalena tanto per distinguerle, perchè diversamente non si curava di loro.

Lucia le fece battezzare, all'insaputa della padrona, e ritirando le fedi di battesimo, che un giorno avrebbero potuto essere utili.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipate

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 10 Maggio 1905. - S. Isidoro
Leva il Sole alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 7.15 s.
Leva la Luna alle ore 9.40 s. — Tramonta alle .. .. s.
Ave Maria suona alle ore 7 1|2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Maggio 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.5	3|4 coper.	Nizza	12.8	coperto
Amburgo	8.0	3|4 coper.	Zurigo	10.6	coperto
Vienna	14.8	1|2 coper.	Costantin.li	11.3	sereno
Madrid	8.8	sereno	Malta	17.5	coperto
Parigi	7.0	1|4 coper.	Atene	21.6	1|2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	13.0	coperto	calmo	14.0	11.5
Torino	10.5	piovoso	—	12.1	9.6
Milano	11.8	piovoso	—	14.6	10.4
Venezia	13.7	piovoso	legg. mosso	16.2	12.8
Bologna	14.0	3|4 coperto	—	17.0	13.0
Ravenna	14.5	1|2 coperto	—	15.2	10.5
Ancona	16.2	1|4 coperto	calmo	17.0	13.2
Firenze	12.8	coperto	—	16.3	11.9
ROMA	14.4	1|2 coperto	—	20.1	12.2
Bari	19.0	coperto	legg. mosso	25.0	15.5
Napoli	15.5	1|2 coperto	legg. mosso	22.2	15.1
Caggiano	12.5	1|2 coperto	—	24.0	10.3
Tiriolo	11.0	coperto	—	16.2	8.0
Palermo	19.2	coperto	calmo	26.8	13.0
Messina	18.0	coperto	legg. mosso	21.0	17.0
Cagliari	12.5	3|4 coperto	legg. mosso	16.5	9.8

Probabilità venti moderati tra Nord e ponente sull'Italia superiore e Sardegna, in prevalenza meridionali altrove; cielo vario al Nord, in gran parte nuvoloso altrove; pioggie sparse.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.9. Termometro centig. ***massima 20.9 minima 12,2.***

Umidità relativa 66 assoluta 10.02. Vento a mezzodì W. Stato del cielo coperto.

Anagramma.

Da cor lieto prorompente.
Musa ironica, mordente.

Spiegazione del precedente passatempo:
ORO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 MAGGIO 1905.

Ricci Gaetano impiegato, con Nonni Ada
Manuelli Enrico impiegato, con Garni Teresa
Montanari Temistocle commesso, con Marini Santa Candida
Grimani Giuseppe usciere, con Martinelli Ersilia
Micheli Gigotti Gaetano possidente, con Lazzarini Giovanna
Offermann Augusto impiegato, con Grifi Emma
Fabbrini Armando impiegato, con Butera Atalia
Monti Raimondo impiegato, con Alberti Adele
Westley Mastersonwen, con Perkins Hughes Julia
Montanari Alessandro facchino, con Pirani Rita
Parisi Salvatore ingegnere, con Franchetti Beatrice

MATRIMONI del 7 MAGGIO 1905.

Baffico Giuseppe possidente, con Cesaretti Maria
Mariani Germano manuale, con Verlicchi Angela
Ruggeri Lorenzo portalettere, con Simoni Irene
Antonelli Arturo ferroviere, con Masi Italia
Galli Emilio commesso, con Rossi Maria
Casa Augusto macellaio, con Bartulli Teresa
Sabatucci Modesto muratore, con Tabolacci Amalia
Marrozzini Umberto falegname, con Bionda Luigia
Pietrucci Umberto carrettiere, con Geraldini Adele
Mechilli Alessandro sellaio, con Durante Gaetana
Carlieri Antonio facchino, con Papa Adele
Colazza Antonio facocchio, con Ripani Giselda
Albanesi Emidio cancelliere, con Forani Pia
Cristallini Valentino portalettere, con Roverelli Giuseppa
Rossi Tommaso guardia municipale, con Cortellessa Teresita Clotilde Maria
Pompoli Luigi sorvegliante, con Serangeli Ermelinda

MATRIMONI dell' 8 MAGGIO 1905.

Mariotti Jacopo, sarto, con Marchioni Rosa
Moscetti Costantino, gelatiere, con Cantoni Maria
Ruggeri Enrico, vetturino, con Pierconti Algia.
Balsi Bernardino, fabbro, con Munzi Giovanna Maria Teresa
Carletti Antonio, possidente, con Pelissier Fausta
Pace Alfonso, calzolaio, con Lopez Carmela
Iori Guglielmo, macellaio, con Romanelli Elvira
Fontana Filippo, impiegato, con Gonnelli Anna
Sollini Umberto, metallaio, con Leonetti Anna Maria
Bisogni Antonio, viaggiatore, con Gamboni Giselda

Nati e morti denunziati il 7 maggio 1905.
Nati 9 compreso 2 nato morto
Morti 18 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti

Coperna Luisa fu Domenico, Veroli, 85, coni. Quattrociocchi
Ravaini Salvatore fu Andrea, Roma, 64, negoziante
Vannini Maria fu Antonio, S. Casciano, 78, ved. Boschi
Caramescola Giulio fu Giorgio, Roma 17, studente
Ercolani Romualdo fu Dionigi, Mon e Cappiolo, 33, coniug.
Lauretti Francesco fu Giuseppe, Roma, 73, negoziante
Meriuzzi Cesare fu Pio, Roma, 70, ved.
Casagrande Francesco, Assisi, 72, celibe
Arrighi Arrigo fu Enrico, Firenze, 52, impieg., celibe
Bottoni Luigi fu Pietro, Roma, 76, ved.
Ravenna Emilia fu Francesco, Roma, 53, coniug.
Giosuè Adelaide fu Filippo, Roma, 75, nubile.

Aste, Appalti e Concorsi.

R. Arsenale Napoli - 30 maggio - Provvista di acciaio Martin-Siemens in masselli, L. 73.000.

Municipi di Graniti - 25 maggio - Costruzione S. C, da Graniti alla stazione ferroviaria di Giardini. Pres. L. 174.000.

Provincia di Catania - 29 maggio - Costruzione tronco strada che diramandosi dalla provinciale Catania-Misterbianco incontra prolungamento Viale Margherita. Pres. L. 138,699.

Ministero LL. PP - 3 giugno - Sistemazione tratto S. N. del Gran San Bernardo tra il vallone La Clusa e il tratto di Etrables m. 2842.24. Pres. L. 129.000.

Municipio di Livorno - 17 maggio - Fornitura materiali per manutenzione strade e piazze massicciate. Anni 5. Pres. compl. L. 150.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Cerreto Laziale (Roma) e Mondolfo (Pesaro).

MONTE DI PIETÀ

Giovedì 11 Maggio 1905 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 settembre 1904 fino alla polizza n. **194250**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 ottobre 1904 fino alla polizza n. **216700**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 10 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 8, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 15

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	8,10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	2,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			14,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	15,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,40		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,30		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,30		11,30	15,15		18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22		19,5
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—		19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,59	16,58	18,13	19,6	
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Mariiednali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth